EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 100 Numero 43

Martedì 20 - Mercoledì 21 Febbraio 1968

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.76 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57.78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-131 00198 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 866-477 16121 Genova, via 12 ottobre 184 r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerc.: L. 200 mm. (Ed. antimeridiana 600) - Posiz. data rigore aum. 20% - Avvisi occasionali, Not. Aziende L. 250 mm. (Ed. ant. 800) - Finanz., Legali L. 300 mm. (Ed. ant. 1000) - Necrologi L. 250 parola (Ed. ant. 650) - Echi L. 400 linea (Ed. ant. 1400) - Economici: ved. rubriche - Estero aum. 25% - Copia arretrata prezzo doppio. Estero ediz. lunedì (sped. senza Paesi contr. con asterisco): *Argentina; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 7; *Brasile; *Canadà cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,20; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,70; Germania D.M. 0,65; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1,3; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 80; Jugoslavia din. 1,80; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; Lussemburgo fr. 6; *Malta d. 10; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 9; *Sud Africa rand 0,23; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,60; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

Il terremoto stanotte ha colpito le isole greche: finora 13 morti

L'arcipelago delle Sporadi all'epicentro del sismo che è stato sentito in tutto il Paese e nella Turchia occidentale - Panico, ma nessun danno ad Atene - Difficile l'invio dei soccorsi: sono partite alcune navi della flotta militare per portare un primo aiuto alle popolazioni sinistrate tra cui vi sarebbero molti feriti

Servizio particolare a Stampa Sera

Atene, martedì sera.

Un violento terremoto ha scosso questa notte la parte orientale della Grecia, quella occidentale della Turchia e soprattutto le isole elleniche dell'Egeo. Nell'isola di Aghios Eustratios, che appartiene alle Sporadi, tredici persone sono morte e numerose altre risultano ferite. Anche l'isola di Limnos è stata fortemente colpita. Unità della marina da guerra greca si stanno dirigendo verso le zone terremotate per portare soccorso. Mancano per ora notizie più diffuse intorno alla catastrofe abbattutasi sulle isole.

Aghios Eustratios è un'isola montuosa che si trova nel centro dell'Egeo, più vicina alla costa turca che a quella greca. Essa è scarsamente popolata, a differenza di Lemno, molto più grande. Questa, una delle maggiori isole elleniche dell'Egeo, si trova in prossimità dell'isola turca di Imros e conta numerosi centri fittamente abitati, fra cui Kastron e Mudros.

La mancanza di notizie particolareggiate (la catastrofe è stata annunciata soltanto questa mattina) fa supporre che il sismo abbia arrecato gravissimi danni, così da interrompere le comunicazioni radio. L'istituto geofisico dell'Osservatorio di Atene ha informato che, dalle 0,46 alle 8 di questa mattina esso ha registrato numerose scosse, venti delle quali di intensità moderatamente forte e forte. Due di esse, in particolare, erano pari ai gradi 6 e 5,5 della scala Richter. Esse si sono verificate rispettivamente alle ore 1,10 e 1,22 della notte scorsa. Si tratta probabilmente delle scosse che hanno provocato la catastrofe.

Il terremoto, sebbene notturno, è stato sentito in tutta la Grecia. Anche Atene è stata scossa, sia pure leggermente. Scene di timor panico si sono verificate soprattutto nella parte orientale del paese e nella Macedonia, la regione confinante con la Turchia. La popolazione dei villaggi e delle città è uscita precipitosamente dalle case alle prime scosse ed è rimasta all'aperto per tutta la notte, nonostante la temperatura rigida.

Non è escluso che gravi danni siano stati provocati dal sismo in località isolate dell'interno, o in altre delle sperdute isole dell'Egeo, che sono quasi tutte abitate da pescatori.

s. r.

La scossa registrata a Messina: 11 gradi della scala Mercalli

Messina, martedì sera.

I sismografi dell'Istituto geofisico di Messina, alle ore 23 47'33" della notte scorsa, hanno registrato un terremoto di eccezionale violenza a 820 chilometri da Messina, in direzione nord-est. Il terremoto è stato classificato dell'undicesimo grado della scala Mercalli.

La registrazione ha riempito tutta la pagina del sismografi, per cui non si sono potute controllare eventuali scosse nella Sicilia occidentale.

Risulta che le scosse sono state registrate anche in altre località: a Roma, e a Faenza.

Panico in Turchia danni nei Dardanelli

Ankara, martedì sera.

Anche la parte occidentale della Turchia è stata violentemente colpita la notte scorsa dal terremoto. La scossa è stata particolarmente forte a Canakkale, nella zona dei Dardanelli, dove il sismo ha provocato danni ma non vittime. Anche la stessa Istanbul e la Tracia orientale (la regione confinante con la Grecia) sono state violentemente colpite, al pari dell'intera costa dell'Egeo e delle isole turche di questo mare.

L'osservatorio sismico Kandilli di Istanbul ha registrato le scosse sismiche per tutta la notte. La più forte di esse ha raggiunto il grado nono della scala Mercalli (di 12 gradi), con epicentro a 240 chilometri a sud-ovest.

La popolazione delle zone colpite è stata terrorizzata. Essa si è riversata all'aperto.

(United Press)

IL MERCATO AZIONARIO

Sensibili vantaggi

	PRECEDENTE	ODIERNA
A TORINO: Olivetti	3160	3208
A TORINO: Viscosa	3217	3289
A MILANO: Châtillon	3660	3740

Le quotazioni a pagina 13

A TORINO — Il mercato azionario dà seguito alla leggera ripresa di ieri e la trasforma in movimento più incisivo. Fin dall'apertura si delinea una prevalenza diffusa di compere distribuite su tutto l'arco delle usuali voci di punta: in particolare il denaro s'interessa vivacemente alle SAI notevolmente sostenute.

(Continua in 13ª pagina)

Un trapianto del cuore anche in India: morto il paziente tre ore dopo

Dicono i medici: «Tutto era andato benissimo, ma è sopraggiunta una ipertensione polmonare» - Il tentativo a Bombay

Nostro servizio particolare

NUOVA DELHI, mart. sera.

Un'«équipe» di specialisti indiani ha eseguito il sesto trapianto di cuore umano nella storia della chirurgia, il primo compiuto al di fuori del Sudafrica e degli Stati Uniti; lo riporta stamane «The Times of India», aggiungendo che il paziente è deceduto tre ore dopo l'intervento. L'operazione, effettuata sabato a Bombay, è consistita nell'innesto del cuore di una donna di vent'anni sull'organismo di un uomo di trentacinque.

Non vengono fatti né il nome della donatrice, né quello del paziente. Il giornale pubblica invece con abbondanza di particolari le fasi dell'intervento. L'uomo — dice «The Times of India» — era stato ammesso al «King Edward Memorial Hospital» di Bombay perché affetto da cardiomiopatia; non aveva però alcuna possibilità di sopravvivenza al di fuori di quella offerta dal trapianto. Venerdì pomeriggio veniva ricoverata d'urgenza allo stesso ospedale la giovane donna: era caduta da un treno in corsa, riportando gravissime lesioni al capo. La sventurata fu sottoposta ad una operazione al cervello, ma nonostante questo estremo tentativo non si riuscì a salvarla.

Il corpo della donna è stato allora collegato con una macchina cuore-polmone, che ha mantenuto la circolazione del sangue mentre l'uomo veniva predisposto al trapianto. Alla delicata operazione di asportazione del cuore hanno preso parte quarantacinque chirurghi e anestesisti e dieci infermieri e tecnici. Ha poi detto uno dei medici: «L'operazione è stata tecnicamente perfetta; da questo punto di vista si è conclusa con un successo. Iniziata un quarto d'ora dopo la morte della donna essa è durata due ore e un quarto.

Questa la successione delle fasi secondo il giornale indiano: alle quattro del pomeriggio di venerdì la donna è stata ammessa al «King Edward»; a mezzanotte è morta. Quindici minuti dopo è incominciato il trapianto, che è stato completato alle due e mezzo del mattino di sabato. Alle cinque e mezzo il paziente è deceduto per sopraggiunta ipertensione polmonare.

Solo uno dei sei infermi fino ad ora sottoposti al trapianto cardiaco è sopravvissuto. Si tratta del cinquantottenne dentista Philip Blaiberg, operato a Città del Capo dal professor Christian Barnard. Le ultime notizie da Capetown dicono che le sue condizioni continuano a migliorare. Sono ormai trascorsi 30 giorni da quando il dott. Blaiberg ha ricevuto il cuore del ventiquattrenne Clive Haupt, deceduto per emorragia cerebrale.

a. r.

Madre e figlia nascondono il vero segreto d'Acapulco?

Sofia Bassi Celorio parla con i giornalisti attraverso l'inferriata del carcere. A destra, la non meno bella figliola, vedova del conte Cesare Acquarone ucciso nella misteriosa e strana sparatoria (cinque colpi da breve distanza) mentre si sarebbe trovato sul bordo della piscina di una lussuosa villa di Acapulco (Telefoto a «Stampa Sera»)

Mentre il legale di Sofia Bassi Celorio stava per chiedere la libertà provvisoria

Si dimette il giudice messicano: forse manipolata l'arma omicida

La rinuncia all'incarico motivata da «ragioni di salute» - La pistola inviata sotto sigillo al Procuratore generale della capitale - Si fa l'ipotesi che il magistrato abbia lasciato il posto per deficienze ed irregolarità emerse nelle varie fasi del sensazionale «caso» - Come furono eseguite le prove con la rivoltella

Nostro servizio particolare

Acapulco, martedì sera.

Duplice colpo di scena nel caso Acquarone. Mentre il legale di Sofia Bassi Celorio si accingeva a chiedere la libertà provvisoria per la sua cliente, dopo l'esito del «test» compiuto con l'arma dalla quale partirono i colpi fatali per il conte Cesare Acquarone, il giudice istruttore ha annunciato la sua rinuncia all'incarico per ragioni di salute, e la «Walther 32» è stata inviata sotto sigillo al Procuratore generale di Città di Messico, per essere smontata ed esaminata pezzo per pezzo dagli esperti. Nel Messico come negli Stati Uniti la Procura Generale ha le funzioni che in altri Paesi sono del Ministero della Giustizia.

Nei circoli di Acapulco si affaccia l'ipotesi che il magistrato istruttore si sia dimesso dall'incarico per certe deficienze e irregolarità, emerse nelle varie fasi del caso giudiziario. Si dice anche che forse il pubblico ministero di Acapulco dubita della regolarità della prova eseguita con la pistola ad Acapulco e sospetta che il meccanismo possa essere in condizioni diverse da quelle in cui era quando dall'arma partirono i colpi che uccisero il conte.

Il vice-procuratore di Acapulco ha chiesto un'analisi minuziosa della pistola da parte degli esperti della Procura Generale, ha accennato al fatto che secondo i due specialisti di Acapulco che avevano ispezionato la «Walther» dopo il dramma essa non era in grado di sparare a raffica e che ora, dopo il «test» eseguito da un esperto balistico dell'esercito nel quale sono partiti 4 colpi con una sola pressione, hanno detto il contrario. A quanto risulta dalle parole del vice-procuratore i due saranno nuovamente interrogati dal successore del giudice istruttore che ha lasciato l'incarico, e potranno essere perseguiti in giudizio se dall'interrogatorio emergeranno gli estremi dell'azione.

I legali messicani della signora Bassi, Adolfo Aguilar e Andres Paillet, avevano persuaso il giudice Artemio Arellano a designare un esperto per una prova pubblica dell'arma della tragedia. La suocera del conte Acquarone ha sostenuto durante gli interrogatori che la pistola sparò vari colpi mentre ella la porgeva al genero presso la piscina della villa. Terrorizzata, ha aggiunto, e del tutto priva di nozioni e di esperienza delle armi da fuoco, non si rese conto esattamente di quello che accadeva. Ha anche detto di non rammentare con precisione i particolari del fatto, e i suoi legali basano la loro tesi sulla temporanea incapacità mentale.

Il «test» condotto da un esperto dell'Aviazione militare messicana durante le udienze istruttorie aveva portato alla conclusione che con la «Walther» di Acapulco non fosse possibile sparare senza premere ogni volta il grilletto. Ma i legali dell'accusata hanno raccolto un cumulo di lettere provenienti da ogni parte del mondo, nelle quali si parlava di identiche armi che avevano sparato a raffica.

Così Arellano ha incaricato il capitano dell'esercito Martin Larranaga, allenatore della squadra olimpica messicana di tiro alla pistola ed esperto di armi da fuoco tra i più stimati del paese, di fare da consulente ufficiale del Tribunale per quanto concerne l'arma. Larranaga, con la sua camicia rossa da competizione, si è posto a un metro e mezzo da una sagoma umana: press'a poco la distanza alla quale si trovava Sofia Bassi Celorio dal conte Acquarone, secondo la sua descrizione.

Larranaga ha provato e riprovato. Alla tredicesima prova sono partiti quattro proiettili con una sola pressione del grilletto. Gli avvocati della difesa hanno lanciato una esclamazione di soddisfazione.

E' stato poi riferito che Sofia Bassi ha dichiarato di «aver sempre saputo che la giustizia avrebbe prevalso»; a un cronista del giornale La Prensa ha anche detto: «Sono innocente, sono la vittima di accusatori che non riuscivano a vedere la verità. Ma ho sempre saputo che Dio li avrebbe illuminati». Nel corso dell'intervista, dice il giornale, la signora è ripetutamente scoppiata in lacrime, come durante le udienze. Ha detto che quando uscirà dalla prigione inviterà a casa sua tutti quelli che sono stati gentili nei suoi confronti.

Intanto veniva annunciato che l'avvocato Adolfo Aguilar y Quevedo si apprestava a chiedere la libertà provvisoria per la cliente, basando la istanza sul risultato del test condotto dal capitano Larranaga. Poi è arrivata la notizia della rinuncia del giudice istruttore e dell'invio dell'arma a Ciudad de Mexico.

(Ansa)

AGRIGENTO: due assassinati a colpi di pistola per strada

Gli sconosciuti sparano sette rivoltellate contro amici che passeggiano: solo uno si salva gettandosi a terra - Nessun indizio sugli omicidi

Nostro servizio particolare

AGRIGENTO, martedì sera.

Due uomini sono stati uccisi a rivoltellate mentre passeggiavano per la strada centrale di Palma di Montechiaro, grosso borgo di ventimila abitanti a circa trenta chilometri dal capoluogo. Le vittime sono Francesco Giganti di 30 anni, e Giuseppe Calavaro, di 41.

Verso le ventidue si trovavano sul viale Nino Bixio, con l'amico Giuseppe Ippolito, di 45 anni. D'improvviso sono stati affrontati da due individui. Questi, senza pronunciare parola, hanno scaricato su di loro sette colpi di rivoltella, poi sono fuggiti senza che nessuno dei presenti potesse individuarli o li inseguisse.

Soltanto l'Ippolito è riuscito a salvarsi gettandosi a terra e rifugiandosi poi in un portone. Il Giganti è giunto cadavere all'ospedale; il Calavaro è morto poco dopo il ricovero, mentre stavano portandolo in sala operatoria.

Nessuno, nemmeno l'Ippolito, è in grado di portare elementi per identificare gli assassini. I carabinieri stanno indagando nella cerchia delle conoscenze dei due uccisi; l'ipotesi più probabile è che si tratti di un sanguinoso regolamento di conti per motivi di commercio, ma non si spiega perché gli assassini abbiano agito in pieno centro ed in un momento in cui il corso era ancora abbastanza affollato.

Resta oscuro anche se l'Ippolito sarebbe dovuto essere la terza vittima: questi, comunque, ha avuto l'impressione che gli sconosciuti abbiano sparato mirando anche lui.

(Ansa)

CRONACA CITTADINA

La decisione presa stamane dal Consiglio di Facoltà

Sospesi gli esami a Lettere per i disordini degli studenti

Un gruppo di allievi nei giorni scorsi aveva disturbato le lezioni del prof. Venturi - Nel pomeriggio riunione del Senato Accademico

Gli esami alla facoltà di Lettere sono da oggi sospesi a tempo indeterminato. La decisione è stata presa stamane dal Consiglio dei professori, in seguito ai disordini dei giorni scorsi: gruppi di allievi avevano ripetutamente disturbato le lezioni del prof. Venturi. Il provvedimento intende riportare la disciplina dopo la tensione seguita alla riapertura di Palazzo Campana.

Centinaia di studenti sono convenuti stamane al primo piano: erano in programma numerosi esami, fra cui Italiano, Storia greca, Storia moderna, Geografia, Tedesco e Sociologia. Ma le prove non sono neppure cominciate: alle 9,30 è arrivata la comunicazione della decisione del Consiglio di facoltà. Molti giovani si sono trattenuti a lungo nei corridoi nella vana speranza di un inizio.

Il rettore prof. Allara ci ha detto: « Il Senato Accademico aveva demandato la sospensione degli esami al parere dei vari consigli di facoltà: ciascuno di essi ha deciso in dipendenza dei propri particolari problemi ».

Alle 18 è convocato il Senato Accademico per ascoltare le relazioni delle varie facoltà e discutere in merito alla richiesta pregiudiziale che gli studenti hanno formulato: interruzione delle lezioni nel periodo delle trattative che dovrebbero svolgersi al termine dell'attuale sessione di esami.

« Sono vivamente preoccupato — *ha proseguito il Rettore* — per la continuazione dell'anno accademico, in seguito a questo irrigidimento inspiegabile degli studenti. I professori hanno diritto di tenere le proprie lezioni, ed anche il dovere, nei confronti dello Stato e degli allievi. Quello che gli agitatori definiscono "trattative" non si risolveranno certo in pochi giorni, per cui è impossibile pensare di interrompere per un così lungo periodo la normale attività didattica. E se i docenti non faranno un numero sufficiente di ore di lezione, l'anno accademico, nelle sole facoltà umanistiche, sarà inevitabilmente annullato: la legge infatti concede la possibilità di invalidare un singolo corso come una serie di corsi ».

Un gruppo di studentesse commenta la decisione del Consiglio di Facoltà

Affiora al processo la verità sul delitto della Savonera

Uccise con la pistola il compaesano Si difende: «Mi minacciava di morte»

L'imputato aveva scoperto che nella cascina c'era un nascondiglio di auto rubate e intendeva informare la polizia - Affrontato con il coltello, ha aperto il fuoco - Sette testimoni incriminati in udienza per falso e ricettazione

E' ripreso stamane, in Corte d'Assise, dopo un'interruzione durata due anni, il processo contro il calabrese Giuseppe Comisso, 42 anni, accusato di avere ucciso a rivoltellate il compaesano Giuseppe Minnici e ferito il fratello Domenico. Il dibattimento, incominciato nel febbraio del '66, era stato sospeso in seguito ad un colpo di scena che aveva fatto incriminare di falso e ricettazione sette testimoni.

L'assurda lite conclusasi con la sparatoria avvenne la sera del 28 giugno 1964. Quella domenica, nella cascina « Tabacchera », in frazione Savonera di Collegno, si erano radunati molti immigrati, quasi tutti manovali di imprese edili. Tra loro c'erano Giuseppe Minnici, 40 anni, suo fratello Domenico, 38 anni, e il Comisso. Erano tutti amici di vecchia data.

Il Comisso si era trovato alla « Tabacchera » per parlare ad alcuni compaesani, mentre Domenico voleva chiedere notizie dei suoi al fratello da poco ritornato dalla Calabria dov'era stato a visitare i parenti. Al momento dell'arresto l'omicida dichiarò di essere stato ingiuriato e minacciato con il coltello da Domenico. Per difendersi tolse di tasca la pistola e sparò a terra. Vedendo gli altri farsi avanti con l'intenzione di impedirgli la fuga, continuò a premere il grilletto e, « per errore », uccise Giuseppe.

La versione sembrò poco convincente, ma nessuno voleva spiegare i veri motivi dello scontro a fuoco. Fu alla seconda udienza del processo che il nipote dell'imputato, Vincenzo Ardore, 32 anni, indignato dal comportamento dei testimoni, balzò in piedi e si mise a gridare: « *Avete tutti paura di dire la verità. Raccontate che mio zio s'è preso un pugno ed un calcio da Domenico Minnici, che tutti voi l'avete circondato impedendogli di uscire dalla cascina. Signor presidente, mi uccideranno per quello che dirò, ma lei deve sapere tutto. Ho sentito dire dai miei compaesani che Domenico voleva uccidere mio zio ed ora tacciono: hanno paura perché è un mafioso* ».

A questo punto Giuseppe Comisso volle intervenire: « *Signor presidente, le dirò io tutta la verità. Quando sono arrivato alla cascina ho trovato una decina di compari che stavano in cantina, attorno al motore di un'auto rubata. Discutevano sul prezzo. Allora mi è venuto un dubbio. Vincenzo Ferrio mi aveva venduto, poco tempo prima, una "1100". Gli ho domandato se fosse anche quella rubata. Mi ha risposto che non dovevo preoccuparmi. Ma io volevo sapere qualcosa di più e li ho minacciati di rivolgermi alla polizia. Mi hanno circondato e minacciato di morte. Domenico Minnici ha tirato fuori il coltello. Mi sono spaventato ed ho estratto di tasca la pistola. Il resto è come ho già detto. Volevo colpire Domenico, ma s'è messo di mezzo Giuseppe che s'è buscato la pallottola destinata al fratello* ».

Di fronte a queste dichiarazioni il fratello della vittima e gli altri testimoni presenti alla rissa si sono trincerati dietro un comodo « non ricordo », e sono stati rinviati a giudizio.

Giuseppe Comisso, 42 anni

Bambina di 5 anni cade dal balcone

E' precipitata dal secondo piano - La madre era uscita un momento lasciandola sola col fratellino

Una bimba di cinque anni è caduta dal balcone di casa ed è ricoverata in condizioni disperate all'ospedale Mauriziano. Si chiama Patrizia Maffei ed abita con i genitori ed un fratellino di pochi mesi in via Trinità 8, in borgo San Paolo.

La disgrazia è avvenuta nella tarda mattinata. Patrizia era rimasta sola in casa con il fratellino per pochi minuti, perché la madre era scesa a comprare il pane. E' andata sul balcone a giocare, si è sporta oltre la ringhiera ed è precipitata in cortile dall'altezza del secondo piano.

La madre è rientrata pochi istanti dopo, ha visto la porta del balcone aperta e, colta da un presentimento, è corsa ad affacciarsi. Ha visto il corpo esanime della figlia ed ha lanciato un grido tremendo. Sono accorse alcune vicine di casa. Patrizia Maffei è stata portata all'ospedale con l'auto di un inquilino. Alle 13 la bimba è stata sottoposta ad un delicato intervento chirurgico.

Le offerte per la Sicilia superano 535 milioni

Oltre 535 milioni sono stati complessivamente versati fino a stamane alla sottoscrizione de « La Stampa » per le popolazioni della Sicilia colpite dal terremoto. Piccole e grandi offerte continuano ad arrivare da ogni parte e sono accompagnate dallo stesso sentimento di solidarietà verso chi ha perso tutto. L'Accademia di Cultura « Amici dell'Arte » di Serravalle Sesia ha inviato 105.000 lire; altre offerte portano il totale della mattinata a 357.000 lire.

Dopo un secondo confronto con il trafficante di droga Fausto Doro

Il complesso «The King's» denunciato per detenzione e uso di stupefacenti

L'accusa è la stessa formulata lo scorso anno in Inghilterra contro il chitarrista ed il cantante dei famosi «Rolling Stones» - Tocca ora al magistrato decidere se arrestare o lasciare a piede libero i sei giovani inglesi

Dopo un secondo, drammatico confronto con il trafficante di droga Fausto Doro, i sei giovani inglesi componenti il complesso « The King's » sono stati denunciati dalla « Mobile » per detenzione ed uso di stupefacenti. Il rapporto conclusivo che li riguarda è già all'esame della magistratura: tocca al sostituto procuratore della Repubblica dott. Silvestro decidere se spiccare ordine di carcerazione nei confronti dei « beat », oppure denunciarli solo a piede libero.

Ieri c'era stato l'intervento del console inglese per sollecitare il rilascio dei giovani concittadini. Il dott. Montesano, capo della « Mobile », ha accelerato gli accertamenti ed ha nuovamente convocato dal carcere ai suoi uffici il Doro e i « King's ». Il trafficante ha nuovamente dichiarato di aver « regalato » una grande quantità di marijuana a tutti e sei i musicisti.

Nel primo confronto, avvenuto domenica mattina, egli aveva indicato nel suonatore di banjo, Malcom Keith Rattray, il giovane che si era recato addirittura a casa sua per ritirare la « merce ». Ieri sera invece ha definitivamente coinvolto anche gli altri: Keith Bishop, batterista; Robert Wolpole, trombone; Thomas « Danger » Brian, sassofono; Malcom Brundy, chitarrista; Richard Hanson, tromba. « *Io ho dato la marijuana a Rattray* — avrebbe detto Fausto Doro — *ma non c'è dubbio che egli la diede anche agli altri* ».

Si ripete, in identiche circostanze, un caso avvenuto in Inghilterra all'inizio dello scorso anno e che vide protagonisti due componenti di un complesso musicale fra i più famosi: « The Rolling Stones ». Furono incriminati il chitarrista Keith Richards ed il cantante Mick Jagger.

Tre giovani inglesi del complesso « The King's »: hanno sempre negato le accuse

Prostituta picchiata dalle compagne perché «faceva prezzi troppo bassi»

E' stata ricoverata all'ospedale con gravi ferite alle ginocchia - L'aggressione alle 4 del mattino in via Cernaia - Quattro donne sono state denunciate

Una giovane prostituta è stata selvaggiamente percossa da alcune colleghe che la accusavano di fare loro concorrenza sleale. E' stata una dura lezione: la sventurata è ricoverata al San Giovanni con gravi lesioni alle ginocchia. Si chiama Maria Curci, da Bari, ha 22 anni ed abita in via Santa Chiara 60.

In breve tempo, frequentando la zona di via Pifetti, era riuscita a procurarsi molti « clienti », poi le altre prostitute hanno scoperto che « praticava prezzi troppo bassi » e l'hanno affrontata.

L'altra sera è stata nuovamente ammonita e minacciata. Poche ore dopo, insieme ad altre quattro donne (Rita Calabrese, Gloria Anselmina, Celestina Fasano e Rita Alatiel) è incappata in una retata del « Buon costume » ed è stata condotta in Questura. Qui, mentre attendeva di essere interrogata, era stata nuovamente avvicinata dalle concorrenti. « Tu devi smetterla, altrimenti te la facciamo pagare ». Maria Curci si è messa a ridere.

Alle 4 del mattino le altre donne le hanno teso un agguato in via Cernaia. La Curci è stata rilasciata dopo di loro e si è avviata a piedi verso il posteggio dei taxi: l'hanno afferrata e crudelmente hanno infierito su di lei. E' stata percossa e trascinata sulle ginocchia lungo il marciapiede.

Soccorsa da alcuni passanti, la sventurata si è fatta ricoverare al Maria Vittoria dove era stata sommariamente medicata. Sembrava una cosa da nulla, ma il giorno dopo la Curci ha dovuto farsi ricoverare al San Giovanni con un mese di prognosi. Le autrici dell'aggressione sono state denunciate dal dott. D'Agostino.

Maria Curci 22 anni

A PAGINA 13:

E' fallita l'Autoricambi di Bruno Frassati

Si riunisce stasera il Consiglio comunale

Le comunicazioni del Sindaco apriranno stasera la seduta del Consiglio Comunale. L'assemblea è convocata per le 20, a quindici giorni dall'animata riunione in cui fu esaminato il « caso Mina » e che si concluse con un rinvio della discussione sulla rinuncia all'incarico degli altri quattro assessori democristiani Costamagna, Dezani, Botti e Genna. Il prof. Grosso annuncerà stasera all'assemblea che hanno ritirato le loro dimissioni. Su queste dichiarazioni si aprirà la discussione generale. Esaurito il dibattito politico si dovrebbe passare ai problemi amministrativi: nel programma dei lavori figura fra l'altro il progetto per il cavalcavia di corso Novara.

Al Consiglio non saranno proposti i tre ordini del giorno preparati dalle opposizioni. La decisione è stata presa nella seduta straordinaria di ieri ed il Sindaco ha dichiarato in proposito che « la Giunta ha espresso all'unanimità il parere che gli ordini del giorno presentati sono improponibili ».

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+7,5
MINIMA	+1,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media (notte): +1,3; ore 8: +1,5; press. 744,5; umid. 75%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: nuvoloso, visibilità buona, temper. in lieve aumento. Temper. a Caselle: massima +8,8; min. −3,3; ore 8: −1,6

I lettori ci scrivono

Sconforto a Carnevale

Molti si chiedono quali e quanti divertimenti offra la nostra città, per grandi e piccini, specie durante il periodo carnevalesco. L'impressione più diffusa è di sconforto: tutti sono concordi nel definire Torino « allergica ad ogni forma di spettacolo e di divertimento ». Io personalmente direi che le tre massime virtù cittadine siano queste: Lavoro, Tasse e Smog. Tutto qui.

« Guardiamo al Luna Park di piazza Vittorio: dobbiamo convenire che c'è ben poco di nuovo. E perché? Lo spiego subito: indirizzare le masse festanti in una zona battuta dal traffico significa bloccare la viabilità con nervosismo di chi guida e grave costante pericolo dei pedoni. Bisogna spostare il Luna Park se si vuole che la gente ne goda a cuore sereno ».

Segue la firma

Mentre al S. Giovanni soffrono

● « Scusate se vi rubo un po' di spazio, ma il caso è quanto mai interessante. Sono custode notturno all'ospedale S. Giovanni di via Giolitti e sono molto indignato per quanto sta accadendo in questi giorni di Carnevale con la Fiera dei vini adiacente all'ospedale, dove c'è gente che soffre, che agonizza e lotta tra la vita e la morte. Durante la notte squadre di ubriachi passano gridando a squarcia gola, a volte urlano canzoni sconce che fanno orrore e se mi faccio sul portone per redarguirli rischio di prendere delle botte.

« E' mai possibile che tutto questo accada? Che nessuno se ne interessi? E poi abbiamo la pretesa di chiamare civile la nostra città ».

Pasquale Bera

Barbari in corso Vittorio

● « Era proprio necessario mutilare a quel modo i platani di corso Vittorio? O se era necessario, non si poteva potarli uno sì e uno no, in modo da non sciupare a quel modo una delle cose più belle e caratteristiche di Torino, cioè i corsi alberati? Nessuno pensa ai passerotti rimasti senza nido? E all'ombra estiva che non ci sarà più? Grazie ».

Segue la firma

Cimiteri di auto in città

● « Da alcune settimane è stata abbandonata sul controviale destro di via Ventimiglia, fra via Sommariva e via Vinovo, una 1100 targata TO 220981, ormai semidemolita da ladruncoli e vandali.

« E' mai possibile che in tutto questo tempo né un vigile, né un agente, né un netturbino l'abbiano notata ed avvertito chi di dovere per provvedere a farla trasportare altrove, a ricercare il proprietario, magari per multarlo a causa dell'occupazione abusiva di suolo pubblico?

« Se si trattasse per caso di un'auto rubata, il proprietario avrebbe ora, tramite "Stampa Sera", la magra soddisfazione di apprendere che la sua automobile, che nei primi giorni era probabilmente ancora funzionante, è stata ormai ridotta, per incuria di chi è preposto a tali cose, ad un ammasso di rottami completamente inutilizzabili ».

Segue la firma

Buoni cittadini di Mongreno

● « Prima di tutto vorrei ringraziare per la felice sorpresa che l'azienda elettrica del Comune ci ha fatto, a noi di Strada Comunale di Mongreno e cioè l'illuminazione al neon che per noi abitanti su in alto è molto utile: le notti invernali sono lunghe.

« Vorrei quindi chiedere, se non ci fosse qualche altra personalità del Comune che ci facesse la felice sorpresa di fare asfaltare l'ultimo tratto di strada: si tratta di 800 metri, che sono sotto il Comune di Torino e che per ragioni economiche non hanno finito di asfaltare tre anni fa. Saremo grati a chi viene incontro alle nostre necessità, di buoni cittadini che regolarmente pagano le tasse ».

Segue la firma

Le multe intelligenti

● « Il Comune aveva gentilmente pregato i torinesi di essere più puliti; l'amministrazione ha aumentato il numero dei netturbini, e Torino è più sporca che mai. Vuol dire che quel sistema non serve, bisogna trovarne un altro più efficace. Basta osservare di che cosa è fatta l'immondizia che sporca le nostre vie: mozziconi, pezzi di carta, bucce, scatole di sigarette vuote, sputi, ecc. Quella roba non va per terra da sola, ma qualcuno la butta: basterebbe dunque che nessuno buttasse per terra la sporcizia e le strade sarebbero pulite.

« Anch'io concordo con chi ha scritto su questo problema: una bella multa a chi getta per terra la cicca; un'altra bella multa a chi butta via la cartaccia; un'altra a chi sputa per terra, ecc. In poco tempo i torinesi prenderebbero l'abitudine di essere più puliti. Forse che non si sono abituati gli italiani che sono nella vicina Svizzera e negli altri Paesi ove la nostra emigrazione è così numerosa? Non mi consta che i Paesi più puliti abbiano più spazzini che da noi, o che siano più attivi.

« Nella nostra stessa Italia abbiamo un paesino che non potrebbe essere più pulito, ed è Alberobello, nel Sud; oltre ai graziosissimi trulli, merita la pena di andarlo a vedere per la gran pulizia, e non mi risulta che abbia soldi da buttar via nella nettezza urbana; è che la gente è pulita. Certo non si può pretendere che non si butti per terra la roba se non vi sono cestini per i rifiuti: qualcuno c'è, qualcun altro l'hanno sradicato, ma bisogna provvederli, e dappertutto.

« E non abbiano paura le nostre Autorità di diventare impopolari, ricorrendo all'unico mezzo efficace, le multe, per rendere Torino, una città decente ».

Daria Bellino

Gli antichi segreti dei colli di Verrua

Dietro Verrua le colline fanno costiere e avvallamenti non davvero nascosti, ma un po' segreti, un po' reconditi, sì. Esse non sono lontane da Torino, ma i torinesi, gitanti festivi o feriali, abituati ad altre mete o ritrovi e nascondigli, le conoscono poco. Alessandria, cui esse provincialmente appartengono, è remota. Piuttosto vi salgono per commerci, per caccia, o per puro spasso coloro che le vedono da più vicino, ombrate ovvero colorite al di là e al di sopra dei grandi alberi lungo le rive del Po: i «Trappolini», insomma, della campagna e delle risaie sulla sinistra del Po, da Crescentino a Trino, da Livorno a Vercelli.

In Sulpiano, Sermenega, Cervotto (Servòi), Villamiroglio, Valgiolitu, Borgo Gaflengo e nelle cascine sparse, gli abitanti — monferrini occidentali — come gli altri «bricca-iòl» dicono raramente «collina» la loro ondulata terra. Usano più esatti nomi. Dicono case, aie, orti, coste, valli, prati, boschi, brich... e non genericamente «collina». Se un ruscello scorre meno lieve e ha pure incavato e marcato la valletta, già si dice «Marco». Su quelle sponde il possedere e coltivare i filari dell'uva fino a ieri fu una cosa naturale, come accanto alla cascina di pianura l'orto di cavoli e le patate. Il vino casalingo, della famiglia, tradizionalmente si ricavava dai filari e tralci e pampani variati di barbera, freisa, grignolino, brachetto, dolcetto, e un tantino di aleatico nero, tenturiè e cruàt. Il tenturiè giovava al colore, il cruàt al «corpo» del vino. Altri in luogo di questo cruàt o cruèt — che probabilmente per gli acini cascaticci prese nome dal verbo «cadere» cioè «crulé» o «cruvé» — aggiungevano a quell'uvaggio una certa quantità di nebbiolo. Ecco dunque una mescolanza modesta ma simile alla grande mistura degl'illustri vini francesi. Si metteva tutto il raccolto nella botte maggiore, chiamata «vaséla» cioè «vascella» e perciò, dopo una fermentazione di ben trenta giorni, se ne derivava quel «vin dla vasèla» secco e di più che dodici gradi. Ma nel colmo della vendemmia si faceva anche una scelta dei grappoli più belli per metterli a fermentare soltanto una decina di giorni in un «butal» minore, «vaselot» o *vascelletto*. Se ne traeva, per le bottiglie da tappare, appunto un «vin da buta» di dieci, undici gradi, abboccato.

Via, non è il caso di seguitare con i verbi al tempo passato: tra quelle colline segrete il vino schietto e tirato, di spuma smagliante e pura, si gusta ancora. E nemmeno manca il companatico e il pane. Vi sono carni, frutti, ortaggi primaticci, formaggio di famiglia (come può averlo ancora il bravo Giuseppe detto Babalun, per le sue buone chiacchiere). Vi sono le tradizionali focacce di nocciuole. E il pane vien composto e lievitato nel modo migliore: cotto nel forno alla vecchia maniera, con turno comunitativo. Ecco le «grissie» di pasta dura e morbida insieme, profumate e saporose. Sembrano pagnotte che imitano due mani d'uomo, mani colorite dall'ardore del sole e accostate a pugno l'una contro l'altra. Ma poi quelle due mani nocchiute, come si mutassero in due mani di ragazza, cedono teneramente e si aprono bianche tra le dita di chi le vuole.

E tra orti e campi e vigne, non vi sono giardini? Ma sì, anche d'inverno. Appena il gelo, sia pure per poco giorno, per poco d'ora, è mitigato dal sole, contro un muro, o presso una siepe, il calicanto apre le fragili e invincibili corolle. Com'è delicatamente biondo il suo colore, così potremmo dire per dolcezza biondo il suo olezzo. E intanto verso il ruscello ricompaiono i ciondoli o amenti fioriferi dei nocciuoli. Per tutti i rami su dalla ceppaia slanciati in giostra si vedono simili ciondoli verdegialli e persino minimi puntini rossi: una figurazione di colori naturali più espressiva di un calligramma di Apollinaire.

Quando sarà stagione si potrà andare per la strada di Valentino a rivedere Collegna e la sua chiesa quasi coperta, quasi sepolta dall'edera; poi nel nascondimento d'una galleria di robinie fiorite, su alla valletta del rivo Arduana; e più su di Cervotto — Servòi — alla cascina e alla val di Szene; ovvero all'acqua solforosa sotto il Brich della Costa; oppure all'altipiano coltivato da un robusto «bricareul» che ha il cognome, comune in quei luoghi, di Fontana. Di lì non si scorge il sottostante Servòi: da un lato le alture del Brich Pàlun; in avanti solo boschi e poggi, quindi altri più estesi boschi e poggi, che per le successive lontananze azzurreggiano come montagne.

Meno distante dei brich sta il grande cascinale, rustico e civile, con decrepito loggiato, con vasta aia, della Scandulera. Fu soltanto casa di caccia? E' vero che vi nacque un duca d'Aosta? E' vero che vi fu relegata una principessa che correva la cavallina? E che là, più liberamente, continuò a correrla? O non fu luogo di cospiratori, di patrioti? Chiacchiere nella quiete dei boschi. Certo, in un pianoro più solitario vi sono i ruderi della Cà dei Papa: i Papa erano quattro fratelli, andati poi con Napoleone in Russia, e non più ritornati. Certo vi passavano i Batùsu, chiamati così dal loro battere di porta in porta, di picchiotto in picchiotto, insistenti, per chiedere cibo, e fienile o stalla da dormire. Passavano circospetti e sospetti, oscuri; forse fuggiti da prigione, o forse miseri vagabondi, per lo più soli, di rado in due. Anche vi passavano, più chiari e graditi, i venditori ambulanti, con la loro cassetta alla schiena. Vi passava Biasin, di Robella, che era anche commissioniere da collina a collina, informatore su famiglie e su giovani, pronubo e messaggero di lettere d'amore.

Un altro Fontana rammenta la guerra e la violenza arrivate fin sotto i brich, in quei luoghi adesso tranquilli e solitari, quantunque segretamente fantasiosi. Un mattino del '44, Fontana vide entrare nell'aia della sua cascina, come molte altre mattine aveva veduto, un giovane, non partigiano, forse nemmeno armato, ma «ribelle» come si diceva allora. Veniva svelto, come le altre volte, per lavarsi le palme e la faccia all'acqua del pozzo. Anche le donne lo guardavano: poteva avere trent'anni, lo dicevano figlio d'un generale, lo chiamavano capitano: era educato e gentile. Fontana lo vide andar via, salire la scarpata dietro la cascina, e, poco più su, cadere morto a un'improvvisa raffica di fascisti appostati.

Tino Richelmy

Rosanna pronta per il Carnevale

Rosanna Schiaffino presenta una estrosa acconciatura con l'ornamento di bolli in vetro colorati: così comparirà in un prossimo veglione di Carnevale (Tel. «UPI»)

TRASFORMATO IL PICCOLO E RICCO CANTANTE DALLA MOGLIE SVEDESE

Una docile ragazza di Malmoe ha domato il ribelle Aznavour

«Mi ha equilibrato (dice l'artista d'origine armena): nessun'altra donna, e ne ho cambiate tante, vi era riuscita» - Per tre anni hanno vissuto insieme, poi un giorno Ulla è tornata in Svezia - Se lui non l'avesse richiamata, avrebbe sposato un uomo del suo paese - L'improvvisa crisi sentimentale e le fulminee nozze

Nostro servizio particolare

Parigi, martedì sera.

Charles Aznavour, a 43 anni, sta riscuotendo all'Olympia di Parigi un grande, enorme, successo che — se mai fosse possibile — lo rilancia ai più alti fastigi della popolarità. Ormai egli è diventato quello che i francesi chiamano un monstre sacré. Ha saputo creare la sua «gloria», oltreché con il suo indubitabile talento di cantante compositore paroliere ed attore, con una perseveranza ammirevole. Non ha mai traligniato, mai perso di vista i suoi ambiziosi obbiettivi.

Ora tuttavia, benché abbia ottenuto praticamente tutto e sia ricco a dismisura (o meglio in quella misura assurda cui in tutti i Paesi o quasi attingono le vedettes) si direbbe più impegnato che mai. Perché? «Per causa di Ulla», *dice Aznavour a chi lo interroga, della sua giovanissima moglie (26 anni) che lo avrebbe «equilibrato» del tutto. Questo concetto fondamentale mi ha ripetuto con tutta una serie di esemplificazioni durante un'intervista concessa nella sua fastosa abitazione parigina.*

La biondina di Malmoe è riuscita, in quattro anni, a fare ciò che prima di lei avevano tentato, senza mai riuscirci, centinaia di donne. Attribuisce al destino il suo incontro con Charles, non avendo mai nella sua giovane vita desiderato altro che la realizzazione di due sogni: quello infantile di diventare veterinario per curare mucche e cani; e quello adolescente, più tradizionale, di sposare un medico od un ingegnere cui regalare dei bei bimbi. Ulla venne a Parigi, frequentò i corsi dell'«Alliance française», fece la segretaria in una banca a seicento franchi il mese. A Saint-Tropez, una sera, fu condotta da un'amica ad una cena in casa Aznavour.

E' il cantante stesso che ricorda l'incontro: «Era una cena da cabubbi. A quell'epoca conducevo una vita fastosa e stravagante: avevo sempre venti persone alla mia tavola. Ulla non pronunciò una parola per tutta la serata; aveva un'istintiva antipatia per i *bohémiens* e gli artisti».

Aznavour è molto presuntuoso: è convinto che nessuna donna possa resistergli. Ulla crollò sotto i fiori ed i regali, cedette: qualche settimana dopo si installava a Gaulitz, nella bella casa di Charles. La libera unione doveva durare tre anni.

«Ulla — *confessa Aznavour* — è l'opposto di tutte le donne che ho conosciute. Mi piacevano gli uragani, le donne arrodate, prepotenti, le donne-bambine capricciose. Nell'intimo ho forse sempre sognata una Ulla, ma se non l'avessi trovata, ora l'avrei senza dubbio eliminata molto in fretta dalla mia vita. Non ero maturo per lei: vivevo "al cento all'ora". Con le altre c'era sempre lo stesso scenario. C'incontravamo lasciandoci allo stesso modo. Detesto la solitudine, per questo, quando una donna mi piaceva, andavo a vivere con lei. Ero generosissimo; pagavo, offrivo doni. Se, io sono orientale e adoro far questo. Naturalmente esse pensavano: "E' cotto, l'ho in pugno". Così cominciavano a fare le padrone di casa, a dare ordini ai domestici, a mettere i "piedi sul tavolo" e soprattutto ad impicciarsi del mio lavoro. Questo non potevo sopportarlo; non ammetto che si interferisca nel mio lavoro. Non è indispensabile che una donna che divide il mio tetto debba capire qualcosa di canzoni. A casa mia l'uomo e l'autore sono nettamente divisi. Quindi si litigava ed io dicevo loro addio».

Ma c'è un altro punto. Charles Aznavour non ha mai tollerato accanto a sé che donne giovanissime. Riconosce d'avere un debole per le adolescenti, afferma di non sapere che cosa sia una donna di trent'anni. Ulla ne ha oggi 26 ed è al limite di quanto lui possa sopportare. Ma dalle altre esigeva qualità contraddittorie: dovevano essere nella sua totale soggezione e al tempo stesso voleva che fossero soddisfatte di esserlo, conservando tuttavia un'autonomia in se stesse.

«Questo — *dice il cantante* — l'ho trovato in Ulla. Si ritira nel suo appartamento, fa ciò che vuole, non passa tutta la giornata sulla mia spalla dicendomi: "Tu non parli, che hai?". E, soprattutto, non si occupa del mio lavoro. Mai una parola. Per la prima volta nella mia vita chiamo una donna nel mio studio e le dico: "Ho scritto questo: cosa ne pensi?". E' un modo per dirle: "Guarda come ho lavorato bene"; desidero sia fiera e felice di suo marito».

Per tre anni Aznavour ha potuto osservare e conoscere Ulla. Ora afferma: «Mai essa ha detto a qualcuno: "Vuol prendermi un bicchiere?"; mai ha trattato i domestici come tali. Per me è un punto capitale. E' chiusa, selvaggia, non sa nascondere i suoi sentimenti. Detesta essere mantenuta. All'inizio non voleva che la vestissi. E ciò non è cosa da farsi a chi ne ha l'abitudine. Un bel giorno, Ulla ne ebbe abbastanza di questo falso matrimonio, che avrebbe voluto vero. Senza prevenirmi partì per la Svezia, dai suoi genitori. Aveva deciso: se non l'avessi richiamata, avrebbe sposato l'ingegnere dei suoi sogni di un tempo».

Aznavour ebbe un momento di crisi. E per la prima volta, dopo aver meditato sul da farsi, chiese consiglio a sua sorella Aida. Pochi giorni dopo, dagli Stati Uniti telegrafava in Svezia: «Vieni, ci sposiamo l'11 gennaio». *Così fu saldata, a Las Vegas, la più dolce delle catene, mentre i due matrimoni precedenti (il cantante ha una figlia di ventanni ed un figlio di sedici) erano stati per lui una vera schiavitù. Oggi dice serenamente che nel matrimonio ha conosciuto il colmo della libertà.* «Ho imparato — *soggiunge* — a vivere con una donna ventiquattro ore su ventiquattro. Non mi lascia mai, la porta [illegible]. Non mi dà alcun fastidio. Con lei sono, nello stesso tempo, due ed uno solo».

Ulla tuttavia non vuole restare in due: desidera almeno tre bambini e al più presto possibile. Mentalmente ha già programmato questo allargamento della famiglia. «In questa casa — *dice* — c'è posto per dieci».

Laurent Garçon

Charles Aznavour con la giovane moglie scandinava nella stanza di soggiorno della sua abitazione parigina (Tel.)

Venduti in Francia (250 mila lire l'uno) trecento quadri russi

PARIGI, martedì sera.

L'arte contemporanea sovietica sarà fra poche settimane messa in commercio in Francia, forse per la prima volta in Occidente; a Parigi si assicura che i proprietari di gallerie ed altri speculatori sono in agguato per essere i primi ad accaparrarsi le migliori tele.

Scelte fra 800 dipinti da Philippe Rheims, che si è recato apposta nell'Unione Sovietica, 339 tele devono arrivare in Francia, via Finlandia, da un giorno all'altro, in autocarri frigoriferi. Saranno esposte dal primo al 21 aprile nei saloni del Casino municipale di Cannes e sarà il proprietario di una galleria locale ad occuparsi delle vendite.

Tutti i quadri dovranno essere venduti. Il governo di Mosca ha posto infatti la condizione che nessuno di essi dovrà ritornare a casa ed ha stabilito un prezzo unico per tutti, quali che siano l'autore, la dimensione ed il soggetto: 250.000 lire per ogni tela.

Philippe Rheims ha scelto naturalmente le tele che, a parer suo, possono interessare gli amatori francesi, ma ha rifiutato sinora di indicare i nomi degli artisti ed i soggetti che prevalgono. Sembra tuttavia che i pittori astratti e quelli figurativi siano equamente rappresentati.

Date le condizioni imposte, il governo sovietico è sicuro di ricavarne rapidamente più di ottanta milioni di lire.

l. m.

L'aristocrazia non disdegna di fare propaganda commerciale

Per far quattrini il duca di Bedford ora vende abiti con il suo stemma

Nostro servizio particolare

Londra, martedì sera.

L'aristocrazia inglese, da parecchio tempo a questa parte, stimolata dalle tasse che deve pagare, non disdegna l'uso dei propri titoli a fini commerciali. Migliaia di turisti visitano ogni anno a pagamento castelli abitati dai nobili e lo stesso *lord* fa loro da Cicerone e in cambio di un supplemento sul prezzo d'ingresso li invita anche a prendere il tè con sua moglie nel giardino.

Il duca di Bedford, la cui residenza avita si chiama Woburn Abbey, è tra i pionieri di queste iniziative. Ora ha deciso di trarre partito anche dalla sua fama di uomo elegante, citato ogni anno dalle riviste di moda in testa all'elenco dei *gentlemen* impeccabili. Una catena di negozi d'abbigliamento ha messo in vendita in questi giorni in tutta l'Inghilterra vestiti che portano cuciti all'interno della giacca, sulla fodera, gli emblemi del duca.

Il duca con la moglie Nicole Milinaire, che fu in Francia, prima delle nozze, produttrice cinematografica

I modelli sono tutti approvati da lui ed hanno un unico prezzo: diciotto sterline, cioè ventisettemila lire. Non è una cifra alta ed è probabile che abbiano successo. Il duca ha propositi assai ambiziosi e conta di estendere all'estero il suo mercato, dal momento che la Gran Bretagna, in questo periodo di crisi economica, ha un gran bisogno di esportare.

I modelli approvati peraltro non si ispirano in tutto e per tutto al suo guardaroba: nel vestirsi egli non bada a spese e gli capita di pagare anche cinquanta sterline solo per un panciotto. Professando una specie di «filosofia dell'abbigliamento» il pari spiega che «un uomo deve vestirsi secondo la sua personalità e secondo il tipo di vita che conduce».

«Io — aggiunge — non posso mettermi addosso qualunque cosa sia ritenuta di moda. Ma certamente ai giorni d'oggi ci sono in questo campo tendenze che rendono affascinante il problema dell'eleganza. Avrei l'aspetto di un imbecille se andassi a comperarmi gli abiti nel negozio dei "Beatles" e non sono nemmeno certo che mi starebbero proprio bene i costumi spaziali lanciati da Cardin. Tuttavia qualche volta ho ceduto alla tentazione della novità».

In effetti egli ha nel suo guardaroba una tunica indiana comperata sulla King's Road e l'ha indossata abbastanza spesso in casa, la sera, ed un paio di volte sulla spiaggia. Accanto alla tunica figurano una ventina di completi da cerimonia vecchi di una ventina d'anni, ma ancora impeccabili. Non si sa se i modelli lanciati sul mercato col suo patrocinio dureranno altrettanto. Sull'emblema ducale cucito dentro la giacca campeggia in oro il motto avito dei Bedford, che in italiano suona «Che sarà sarà». Come dire che il duca non garantisce il prodotto. Ma per diciotto sterline non si poteva mica pretendere da lui un simile impegno.

Carlo Cavicchioli

Con il ritorno degli anni 30

Mettiamoci il basco su riccioli un po' sfatti

L'alta moda francese ha sconfessato lo stile alla «Bonnie», giudicandolo troppo limitato e più adatto allo schermo che alla vita di tutti i giorni. Tuttavia è in voga proprio la linea ispirata agli anni 30. Non è una sorpresa: nella passata stagione eravamo in pieno 1920, alcune modelliste annunciano per la prossima il sicuro *revival* 1940, con i cappotti guarniti di agnellone ed i *tailleurs* avvitati a metà polpaccio. In attesa, prepariamoci ad affrontare la primavera con gonne a pieghe e bluse in *crêpe de Chine*.

Tornano così di moda vecchi termini che sembravano definitivamente tramontati: i sarti parlano di eleganza «flou», di «charme», di «frou-frou». E, a sfogliare un qualsiasi rotocalco femminile, viene il dubbio di avere sbagliato annata. Per il giorno, è indispensabile il basco in qualsiasi colore ma preferibilmente in blu o in rosso, le tonalità vedetta. Sotto il basco, tanti riccioli un po' sfatti. Poi ci sono gli abiti morbidi, scollati a «V» e spesso con bordi di colore contrastante. Le gonne sono mosse e corte, i *blazers* ampi e rigati, i *foulards* annodati sulla nuca alla *pivolette*. Molte cifre, sui taschini o sulle camicette da bella tennista, molte sciarpe lasciate svolazzanti, molte cravatte *lavallière*. Calze bianche, spesso ricamate, e scarpe con tacco medio e cinturino sul dorso del piede, sempre bicolore.

Per le ore eleganti, gran ritorno di *crêpes*: soprattutto il vecchio *crêpe de Chine*. Il solito basco, stavolta d'argento o di *strass*, l'inevitabile boa di struzzo, le maniche ample, a sbuffo e a *volants*. Una moda un po' da robivecchi, se vogliamo, ma piena di garbo, specie se ad adottarla, con molto senso della misura, sarà la signora non più giovanissima travolta e sconfitta, sino a pochi mesi fa, da minigonne e *tailleurs-pantalone*.

I riccioli un poco sfatti che sbucano sotto il basco: ecco la nuova divisa in voga

L'influsso degli anni 30. Una toilette da sera in astrakan, bordata di scimmia

Occhi grandi

Sono tornati gli anni 30, anche da un punto di vista anagrafico. La ninfetta imbronciata e la sportiva girl-scout sono scomparse dalla scena per lasciare il posto ad una donna femminile e raffinata. Anche il trucco si adegua e diventa, finalmente, adulto. Gli occhi sono grandi, sottolineati sotto e sopra con una decisa linea scura, le ciglia, finte oppure tracciate con l'eye-liner, sono folte e lunghissime. L'incarnato è chiaro, come quello che si difende dal sole con la cappellina-parasole e guanti lunghe [illegible] di cure. Di sera, gli ombretti e le ciprie hanno riflessi madreperlati.

In ogni occasione la bocca viene sottolineata da un rossetto luminoso e vivace. Le tinte smorte, fintamente naturali, non vanno proprio più; adesso si impongono i coralli decisi e tutti i rosai senza incertezze, che fanno risaltare le labbra tratteggiate con un leggero disegno a cuore, con i due vertici del labbro superiore enfantizzati in una V rilevata.

Per i capelli a onde, viene lanciato il nuovo «castano incantato» che si divide nelle tre nuances ambra, perla e mordoré. La pubblicità declama liricamente che la prima dona ai capelli dei riflessi dorati, la seconda si ispira al chiarore della luna e la terza ricorda la brillantezza di una lucente e turgida castagna di bosco. Oppure, per i capelli semilunghi, c'è il classico biondo.

Basteranno però un casco sulle ventitré e uno dei nuovi impermeabili ricchi di ganci e di bottoni per assomigliare, invece che alla affascinante ma discussa banditessa Bonnie, alla attualissima Michèle Morgan del celebre «Quai des brumes».

L'abito è a vita lunga, gonna a pieghe, cappello sulla fronte

Il piatto del giorno

Antipasto di pomodori

Occorrente per 6 persone: 6 pomodori - 1 vasetto gamberetti lessati - 1 scatola piselli - 50 gr. prosciutto - 20 gr. capperi - 30 gr. filetti acciughe - 1 tubetto di maionese - 50 gr. olive - grissini - ravanelli - sale.

Tagliate a metà i pomodori, vuotateli ed appoggiateli capovolti su una salvietta. Tritate i capperi, le acciughe e le olive snocciolate, unite ai piselli fatti bollire per 5 minuti la maionese. Riempite con questo composto i pomodori e completate con gamberetti, filetti di acciughe, ravanelli e le fettine di prosciutto arrotolate sui grissini.

OGGI FESTEGGIAMO

S. Leone vescovo;
S. Zenobio;
S. Nilo martire;
S. Eleuterio (significa «libero»).

OGGI, martedì 20 febbraio, il Sole è sorto alle 8,36 e tramonta alle 17,32. La Luna si trova nel 21° giorno.

(A cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re)

La voce, nata in Italia, non trova conferma

Nessuna traccia a Londra del «matrimonio segreto» di Mina e Augusto Martelli

La cantante e il suo abituale compagno sono stati nella capitale inglese per tre giorni, lo scorso gennaio - Si sono comportati come teneri innamorati, ma non risulta che abbiano svolto le pratiche per sposarsi

Nostro servizio particolare

Londra, martedì sera.

Le vicende londinesi di Mina e del maestro e compositore Giampaolo Martelli, rimangono un mistero. In Italia si è sparsa la voce che la coppia si sia sposata durante un breve soggiorno nella capitale britannica, ma di queste nozze a Londra non si è trovata alcuna traccia sicura.

Mina e Martelli vennero qui l'ultima volta il 27 gennaio. Lei aveva impegni precisi per due trasmissioni della televisione inglese, una con un presentatore assai celebre in Inghilterra, Rolf Harris e l'altra in un programma di varietà intitolato «International cabaret». Si trattenne meno di tre giorni, dal sabato al lunedì mattina e nelle ore libere, che non furono poi molte, stette in compagnia di Martelli. Certo il loro comportamento fu quello di una coppia innamoratissima. Alloggiavano all'hotel «Dorchester», uno dei più lussuosi di Londra, affacciato sul verde di Hyde Park.

Mina ebbe anche il dispiacere, del tutto inatteso, di vedersi censurare dalla Bbc. La scollatura con la quale si era presentata al «Rolf Harris Show» era troppo profonda anche per i criteri estremamente tolleranti dell'ente televisivo inglese. Dovette cambiarsi d'abito. E sì che il «Rolf Harris Show» è considerato lo spettacolo più «sexy» della Gran Bretagna ed offre settimanalmente sullo schermo tante minigonne provocanti quante in Italia non se ne vedono forse nel corso di un decennio. Ma il fatto è che in Inghilterra sono in gran voga le donne magre e piatte ed un'esibizione troppo generosa di Mina andava controcorrente, come un insulto alla moda vigente.

In queste trasmissioni Martelli ebbe una piccola parte, che poi non andò in onda, durante le prove al «Talk of the Town» il locale in cui veniva registrato il programma «International cabaret». A Martelli non piaceva il modo in cui l'orchestra eseguiva la sua canzone intitolata «La banda», uno dei pezzi forti di Mina. Lo spiegò al maestro inglese e si mise lui a dirigere fino a che non ottenne l'effetto giusto. Gli orchestrali non se ne seccarono affatto ed anzi lo ringraziarono.

La domenica pomeriggio, finite le prove le riprese di rette e le registrazioni, Mina e Martelli andarono a passeggio per Londra ed in particolare si recarono al mercato delle anticaglie di Petticoat Lane, qualcosa di simile al «Balôn» torinese, ma un po' più vasto. Mina fa collezione di vecchie tabacchiere e portasigarette d'argento. E in Petticoat Lane ne comperò una decina, spendendo circa 60 sterline, quasi centomila lire. In una delle botteguccе dove la coppia sostò Martelli fu udito pronunciare questa frase: «Sta a vedere che adesso compero anche l'anello». E' la sola traccia che ho trovato interpretabile, un po' estensivamente, come allusione alle nozze.

Il soggiorno di Mina e Martelli, a parte gli impegni televisivi, fu molto simile ad una vacanza di due giovani innamoratissimi, due fidanzati o due sposi in luna di miele. Sempre sottobraccio o per mano ed anche in atteggiamenti più teneri, fermi dinanzi alle vetrine, come una coppia che sta pensando che cosa aggiungere di bello alla sua casa.

Mina e Martelli ripartirono alla volta di Milano il lunedì con l'aereo delle 14,30, portandosi in patria il loro eventuale segreto. Quella mattina lei si recò ancora in un negozio di balocchi di Regent Street a comprare alcuni giocattoli (automobiline) per il suo bambino, Massimiliano, il figlio di Corrado Pani. E' improbabile che il matrimonio sia avvenuto. Nella procedura normale inglese occorre che almeno uno dei contraenti si sia fatto registrare due settimane prima come residente nel comune. e. c.

La cantante Mina in una recente foto con il figlioletto avuto da Corrado Pani

Condannato stamane ad Alessandria

Resta in carcere il marito della sposa sotto chiave

Otto mesi al violento che sequestrò in casa la moglie diciassettenne per costringerla a rinunciare alla separazione - Lei gli ha perdonato, ma i giudici no

Dal nostro corrispondente

Alessandria, martedì sera.

Con una condanna a 8 mesi e 10 giorni di reclusione si è concluso rapidamente stamane al Tribunale di Alessandria, presieduto dal dott. Di Serafino, il processo contro Antonio Genovese, il manovale ventiduenne residente in corso Acqui 79, al rione Cristo di Alessandria, giudicato per direttissima sotto la imputazione di sequestro di persona. I giudici hanno contemporaneamente respinto la richiesta di libertà provvisoria avanzata dal difensore di fiducia, prof. Massimo Punzo di Alessandria ed hanno revocato inoltre la condizionale concessagli dal pretore per una precedente condanna in dettagli. Il P. M. dott. Pellerino aveva chiesto la condanna del giovane imputato a un anno e 10 giorni di reclusione.

Il Genovese era stato arrestato sabato scorso dai carabinieri e il sostituto Procuratore della Repubblica lo aveva subito rinviato a giudizio sotto la predetta accusa, che l'imputato, pur minimizzandola, ha sostanzialmente ammesso.

«Ho chiuso in casa a chiave mia moglie — ha dichiarato ai giudici — ma con le migliori intenzioni del mondo: per fare la pace. Rosaria voleva separarsi da me mentre io ci tenevo a riconciliarmi e riprendere la vita in comune. Ho pensato che restando solo con lei in casa avrei avuto il tempo e la possibilità di discutere e riuscire a farla recedere dal suo proposito».

Dal canto suo la parte lesa, la diciassettenne Rosaria Bognani, madre di un bimbo di un anno, ha narrato ben altrimenti l'episodio, non tanto idilliaco, del quale fu protagonista venerdì sera, allorché per strada, sotto casa, incontrò il marito, dal quale di fatto vive già separata, stanca di essere sottoposta a continui maltrattamenti. Il Genovese la invitò a salire nel loro alloggio per discutere sulle modalità della separazione legale che ella stava cercando di ottenere. «Io lo seguii — ha proseguito la sposina — insieme con mia madre e mio fratello che mi accompagnavano. Quando fummo in casa però mio marito chiuse la porta a chiave, dicendo che nessuno ne sarebbe uscito finché io non avessi promesso di rinunciare alla separazione. Dopo un paio d'ore di prigionia io ho avuto la presenza di spirito di affacciarmi alla finestra, approfittando di un attimo di distrazione di Antonio, richiamando l'attenzione di mio padre il quale transitava sotto casa e scongiurandolo di far accorrere i carabinieri. Così siamo stati liberati, ma Antonio è finito in carcere. Adesso sento che potrei anche perdonargli». e. c.

Antonio Genovese, di 22 anni, e sua moglie Rosaria, di 17 anni, stamane all'udienza

La scorsa notte in corso Italia a Genova

L'attrice Morlacchi sbanda con l'auto e finisce contro un palo

L'incidente causato dall'asfalto viscido per la pioggia - La giovane artista all'ospedale con ferite al capo e a un braccio

L'attrice Lucilla Morlacchi all'ospedale dov'è stata ricoverata dopo il pauroso incidente

Dal nostro corrispondente

Genova, martedì sera.

Drammatico incidente la scorsa notte per l'attrice Lucilla Morlacchi, per fortuna senza gravi conseguenze. L'auto dell'attrice è sbandata sull'asfalto viscido per la pioggia ed è finita contro un palo. La Morlacchi è ora ricoverata al pronto soccorso dell'ospedale di San Martino con prognosi di otto giorni per lievi ferite al capo e al gomito destro e lieve stato di choc.

L'incidente è avvenuto la scorsa notte, poco dopo l'una. L'attrice, che ha 32 anni e risiede a Milano in via Lorenzo Valle 14, è attualmente impegnata con il Teatro Stabile avrebbe dovuto debuttare tra breve con la tragedia «Le Baccanti» di Euripide. La scorsa notte, mentre percorreva corso Italia, all'altezza del Lido d'Albaro, l'attrice, che guidava la propria auto, si è trovata di fronte un improvviso ostacolo. Colta di sorpresa, ha sterzato, forse un po' troppo bruscamente, e la macchina è sbandata sull'asfalto viscido per la pioggia che aveva cominciato a cadere da circa un'ora.

La macchina senza controllo è finita contro un palo. Sono intervenuti i carabinieri del nucleo radiomobile che hanno soccorso la giovane attrice, provvedendo al suo trasporto all'ospedale.

Lucilla Morlacchi che è nota anche al pubblico televisivo per la sua partecipazione a molte commedie e teleromanzi, lavora da diversi anni con il Teatro Stabile di Genova per il quale ha interpretato numerosi lavori. Svolge anche una intensa attività cinematografica: nel «Gattopardo» di Luchino Visconti era la figlia del principe di Salaparuta.

Come si è detto, in questi giorni stava intensamente lavorando per le prove delle Baccanti di Euripide che lo Stabile genovese si prepara a mettere in scena nella traduzione di Edoardo Sanguineti e la regia di Luigi Squarzina. E' probabile che l'incidente costringa il regista a rimandare l'esordio.

f. d.

Il tempo stamane

Nevicate in montagna nuvole in pianura con pioggia e nebbia

**Intralci alla circolazione automobilistica
Anche in Riviera è tornato il maltempo**

ROMA, martedì sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valide per 24 ore:

«Su tutte le regioni, annuvolamenti irregolari, più accentuati al Nord, dove si avranno locali precipitazioni che al di sopra dei mille metri assumeranno carattere nevoso. Locali banchi di nebbia in Val Padana. Temperatura: stazionaria al Nord, al Sud e sulla Sicilia; in lieve aumento al Centro e sulla Sardegna».

Aosta, martedì sera.

Nevica in Valle d'Aosta a partire dai mille metri di altitudine; pioviggina alle quote più basse. La nevicata è più abbondante nella zona del Monte Bianco, dove è iniziata fin da ieri sera. Una spruzzata è scesa anche ad Aosta.

Verbania, martedì sera.

Cielo coperto su tutta la zona del Verbano con qualche precipitazione nevosa nelle valli e sui rilievi. Previsti per oggi pioggia e nevischio anche sulle zone rivierasche. La temperatura alle 7,30 a Verbania si aggirava attorno allo zero.

Sestriere, martedì sera.

Questa notte è caduta una spruzzata di neve al Sestriere, migliorando ancora le condizioni delle piste.

Cuneo, martedì sera.

Condizioni atmosferiche buone stamane nel Cuneese dove il cielo è tornato sereno e splende il sole.

Asti, martedì sera.

Cielo coperto con banchi di nebbia stamane su tutto l'Astigiano.

Novi Ligure, martedì sera.

Nel Novese è tornato il maltempo; dopo parecchie giornate serene e soleggiate, dalla scorsa notte ha ripreso a piovere.

Vigevano, martedì sera.

Da stanotte piove quasi ininterrottamente su tutta la Lomellina.

Genova, martedì sera.

In Liguria è tornato il cattivo tempo: piove quasi dappertutto. Il cielo è solcato da grossi banchi di nuvole basse e nere. Alle otto di stamane il termometro segnava 7° a Genova, 9-10° nelle due Riviere. Il mare è mosso.

Sanremo, martedì sera.

Le condizioni del tempo sono nuovamente cambiate: il cielo è coperto e piove. La temperatura si aggira attorno ai 15°.

Il giovane calabrese processato in Assise a Genova

Nega d'avere ucciso il figlio rompendogli brutalmente il capo

L'imputato in un primo momento aveva addirittura dichiarato di non essere rimasto a casa il giorno della tragedia - Stamane in aula ha cambiato versione: «E' stata una disgrazia»

Dal nostro corrispondente

Genova, martedì sera.

Questa mattina, dinanzi alle Assise di Genova, è comparso il materassaio venticinquenne Salvatore Nicastro, imputato di omicidio preterintenzionale e di maltrattamenti nei confronti della moglie. L'accusa più grave riguarda la morte del figlioletto Giovanni, di sei mesi, avvenuta nel novembre del '65. Il Nicastro, originario di Caltanissetta, venne però arrestato soltanto quattro mesi dopo, il 21 febbraio del '66.

Sulle prime, infatti, si era creduto ad una disgrazia. La moglie del Nicastro, la ventiduenne Rosa di Marco, nata a Polistena in provincia di Reggio Calabria, portando il figlio all'ospedale (il piccolo morì dopo dodici ore di agonia) aveva dichiarato fra le lacrime: «E' caduto dal divano mentre ero occupata nelle faccende domestiche».

Successivamente i carabinieri iniziarono delle indagini, perché avevano avuto sentore che nella morte del bimbo vi era qualcosa di poco chiaro. Venne alla luce la triste storia di un matrimonio sbagliato, combinato da un sensale e fallito cinque giorni dopo le nozze. Alla fine la giovane calabrese confessò: «Il mio bambino non è morto per una disgrazia: l'ha ucciso mio marito».

Rosa Di Marco spiegò che la tragedia era avvenuta durante un ennesimo litigio. «Giovannino continuava a piangere — *disse* — Salvatore lo prese e lo sbatté più volte contro la spalliera del divano».

Minacciata dal marito, Rosa di Marco dichiarò che si era trattato di una disgrazia, ma ora è implacabile nell'accusare il Nicastro. Questi, dal canto suo si era sempre difeso affermando che quel giorno non era neppure in casa, ma stamane, davanti ai giudici, ha dato una nuova versione. «Schiaffeggiai mia moglie — *ha detto* — e lei si lasciò sfuggire il bambino dalle braccia. Cadendo, Giovanni batté la testa contro la spalliera del divano».

Presidente — Perché picchiò sua moglie?

Imputato — Quella sera io volevo uscire, lei si oppose. Litigammo e lei mi urlò «sei un disgraziato». Fu allora che le diedi due ceffoni. E questa è l'unica mia colpa.

Presidente — Come successe che sua moglie lasciò cadere il bambino?

Imputato — Dopo il primo schiaffo, alzò le braccia per ripararsi e fu allora che il bambino cadde a terra.

Presidente — In una lettera indirizzata ai genitori, molto tempo prima del fatto, sua moglie scrisse che doveva andarsene di casa per evitare che lei ammazzasse il bambino. Che cosa risponde?

Imputato — Confermo che si trattò di una disgrazia volevo bene a mio figlio. Non sono pazzo.

L'udienza continua.

Filiberto Dani

La madre del povero piccino attende l'inizio dell'udienza

Salvatore Nicastro stamane in Corte d'Assise (Tel. Leoni)

Un giovanotto stanco di dormire allo stretto tenta la fuga in Francia

Cuneo, martedì sera.

(g. d. m.) Un giovane è stato scoperto stanotte addormentato in una carrozza in sosta alla nostra stazione ferroviaria: portato negli uffici del Nucleo radio-mobile dei carabinieri, è stato identificato per il ventisettenne Teodoro Gentile, residente a Colletorto (Campobasso), il quale ha dichiarato di essersi allontanato da alcuni giorni da casa per espatriare clandestinamente in Francia. Quando gli è stato chiesto il motivo della decisione, che senza dubbio ha messo in allarme la famiglia priva di sue notizie, il giovane ha esclamato: «Mia madre e i miei fratelli volevano che dormissi nella loro stanza: io mi sentivo soffocare e quindi per fare un dispetto me ne sono andato». In mattinata il Gentile, col foglio di via da lui stesso richiesto non avendo più denari per il viaggio è ripartito per l'Abruzzo.

Muore nello scontro provocato dal figlio

L'incidente stamane a Milano - L'auto, guidata dal giovane, è finita contro un'autocisterna

MILANO, martedì sera.

(c. b.) Madre e figlio sono rimasti coinvolti stamane a Milano, a pochi metri dallo stadio di San Siro, in un tragico incidente stradale. Nello scontro fra la loro «600» e un'autocisterna, la donna è morta ed il figlio, che era alla guida, è rimasto ferito. La vittima è la signora Luigia Colombo, abitante a Castano Primo; il giovane, Giancarlo Bianchi, di 20 anni, è stato dichiarato fuori pericolo dai medici dopo un delicato intervento.

L'utilitaria arrivava da piazzale Axum. Giunto in piazza [illegible] Giancarlo Bianchi ha sterzato improvvisamente, senza accorgersi che dall'opposta direzione sopraggiungeva un'autocisterna per il trasporto della benzina. Nonostante la pronta frenata dell'autista del pesante automezzo, Ezio Castellini, l'urto è stato inevitabile. La «600» si è infilata sotto le ruote anteriori del veicolo.

La portiera destra dell'utilitaria si è spalancata e la signora Colombo, che era a fianco del figlio, è stata proiettata fuori ed è morta sul colpo. Il giovane, che era in stato di grave «choc», è stato trasportato con un'autolettiga ad una vicina clinica, dove i chirurghi lo hanno subito sottoposto ad un intervento.

Dal mito di Icaro ai jets

La storia dell'aviazione

1 — Alle nove del mattino di giovedì 17 dicembre del 1903 Kitty Hawk, una cittadina della Carolina del Nord, sembra addormentata. Per le strade si vedono rari passanti: fa molto freddo e la gente che non è andata al lavoro preferisce restare ancora un poco in casa. Ma non lontano dall'abitato, su uno spiazzo delimitato da dune, alcuni uomini, incuranti del gelo, si affaccendano attorno ad uno strano trabiccolo che hanno tirato fuori da un capannone e posato su un binario. Ha una struttura misteriosa: è un traliccio orizzontale sul quale sono attaccate due lunghe superfici rettangolari di tela, sovrapposte parallelamente l'una all'altra e tenute insieme da sottili regoli verticali. Sul davanti del traliccio v'è un'altra superficie rettangolare, pure di tela, molto più piccola. Fra le due grandi ali vi sono due eliche che, ad un tratto, un piccolo motore tossicchiante comincia a far girare velocemente.

Spira una gelida brezza che penetra nelle ossa e fa vibrare l'apparecchio. Due degli uomini provano e riprovano il motore. Poi uno di essi si rivolge all'altro e dice: «Will, tocca a me! Sono pronto», e si sistema, in posizione piuttosto scomoda, sul traliccio. «O.K., Orville» risponde Wilbur e si fa di lato. Ora sono le 10,35. L'apparecchio comincia a correre sul binario. Poi, d'improvviso, si stacca da terra. Raggiunge una altezza di tre metri. Per 12 secondi, che paiono un'eternità, quelli che lo osservano ansiosi lo vedono impennarsi, puntare verso il suolo, risollevarsi ed infine, dopo 35 metri di volo, atterrare malamente.

Orville Wright, che non s'è fatto neppure un'ammaccatura, scende raggiante, abbraccia Wilbur che con altri gli è corso incontro e grida: «Ce l'abbiamo fatta!». I due fratelli esaminano con gran cura l'apparecchio e constatano con soddisfazione che non ha riportato danni. Si può provare ancora. Il volo è stato brevissimo, ma sufficiente perché Orville sia riuscito ad intuire quali manovre si devono fare per dominare l'apparecchio. I fratelli Wright discutono a lungo sulla straordinaria esperienza. Si fanno altre due prove poi, a mezzogiorno, Wilbur decolla a sua volta. Il volo dura ben 59 secondi e la distanza coperta è di 250 metri. Subito dopo Orville e Wilbur Wright, che hanno realizzato il sogno dell'uomo e iniziato la storia di una delle più fascinose invenzioni, tornano a Dayton, a fabbricare biciclette nella loro piccola officina. Ma la passione del volo non li abbandonerà più per tutta la vita.

La storia dell'aviazione si inizia in quel mattino del dicembre 1903 anche se, già più di cent'anni prima, l'uomo era riuscito a sollevarsi da terra grazie ai palloni ad aria calda dei fratelli Montgolfier e a quelli gonfiati con idrogeno di J. A. C. Charles. Ma i palloni non volano: galleggiano nell'aria e sono alla mercé del vento. Il vero volo, simile a quello degli uccelli, con ali e con un mezzo mosso da propria forza propulsiva, e che si può dirigere, lo hanno compiuto per la prima volta i fratelli Wright.

Per secoli (da sempre, si può dire) l'uomo aveva desiderato di librarsi nell'aria. Vi sono archeologi che hanno creduto di vedere personaggi alati in graffiti dell'età paleolitica superiore. Muniti di ali, simbolo di poteri sovrannaturali, sono i grifoni di Susa, in Asia Minore, del V Secolo a.C. Documenti assai più antichi si ritrovano un po' dappertutto: in Cina, in India, Mesopotamia, Egitto, nei Paesi rivieraschi del Mediterraneo. Ma questa ardente aspirazione fu realizzata solo in leggende, come quella di Dedalo che con piume e cera costruì per sé e per il figlio Icaro quattro ali per fuggire dal Labirinto di Creta. Inebriato dal volo, Icaro si avvicinò al sole, il calore ammorbidì la cera, le ali si sfasciarono ed il ragazzo precipitò uccidendosi.

Le leggende più antiche sono dei cinesi (che inventarono i cervi volanti). In una, che si perde nella notte dei tempi, si narra di un popolo singolare (gli uomini avevano un braccio solo e tre occhi) che possedeva carri che «si innalzano dal suolo e si inseguono a mezz'aria con tanta grazia come uno stormo di rondini». Si racconta, in un'altra, del mandarino Wan Tu che sparì tra le nubi sul suo trono al quale erano stati attaccati ed accesi 47 razzi: è la prima idea del volo a reazione. L'imperatore Shun (4000 a. C.) fuggì dalla prigione indossando «gli abiti da lavoro di un uccello». Un'altra volta, si narra, si lanciò da un granaio in fiamme aggrappato a due grandi cappelli di paglia e «scese dolcemente a terra»: sarebbe dunque stato il primo paracadutista!

Il sistema più originale di tutti fu inventato dal re persiano Kai Kawus (1200 a. C.) per dimostrare la sua potenza al popolo. Fece infiggere verticalmente sul trono quattro lance alla cui sommità legò pezzi di carne sanguinolenta. Quattro aquile affamate, incatenate più in basso, sbattevano freneticamente le ali nel vano tentativo di raggiungere i bocconi e, così facendo, sollevavano il trono sul quale stava assiso il re.

Di leggende ve ne sono centinaia. Ma vi sono anche notizie vere di tentativi di imitare il volo degli uccelli. Uno fu compiuto da Bladud, re dei Britanni (850 a. C.), che si uccise lanciandosi con ali artificiali da un'altura. A Costantinopoli, nel 1161, un saraceno si gettò dalla torre dell'ippodromo gremito di folla. Non aveva ali ma un'ampia veste bianca tenuta larga e rigida da stecche di legno. Si schiantò al suolo e morì qualche giorno dopo. Un secolo prima, in Inghilterra, il monaco-astrologo-meccanico Oliver de Malmesbury si lanciò, con un paio di ali, da un pendio presso il suo convento. Si dice che abbia volato per 200 metri e che atterrando si sia spezzato le gambe. Nel 1508 l'italiano Giovanni Damiani, medico di Giacomo IV di Scozia, si fece fare un paio d'ali e con quelle si lasciò cadere dal muraglione del castello di Striveling. Per qualche istante planò, poi cadde, fratturandosi un femore. Attribuì l'insuccesso al fatto di avere usato penne di gallina invece che di aquila.

Proprio nel periodo in cui veniva compiuto questo esperimento tanto temerario quanto sterile, uno dei massimi geni dell'umanità aveva già studiato, per la prima volta scientificamente, il volo degli uccelli e prospettato in centinaia di disegni possibili soluzioni al problema del volo umano: Leonardo da Vinci.

Nando Pavia

(continua)

Il primo volo di Orville Wright. Il fratello Wilbur corre accanto all'aereo appena decollato

Il marchese di Bacqueville (1742) vuole imitare Icaro e finisce malamente nella Senna

Forse il battello verrà riportato in alto mare

Noie giudiziarie in vista per Liz, lo yacht e i cani

La Taylor ha noleggiato il panfilo (un milione e mezzo di lire alla settimana) per consentire alle quattro bestiole di vedere Londra senza scendere a terra. Più turisti per loro che per i gioielli della Corona

Nostro servizio particolare

Londra, martedì sera.

Pare che ci siano noie legali in vista per Elizabeth Taylor e Richard Burton a proposito del panfilo che essi hanno noleggiato per permettere ai loro quattro cani di vedere Londra senza sottostare alle norme sulla quarantena. Ieri sera a tarda ora mentre la coppia si trovava sullo *yacht* un uomo è salito a bordo ed ha conversato con entrambi per qualche minuto.

Tornato a terra ha dichiarato: «*I signori Burton sono parte in causa in un'azione giudiziaria*». Non ha voluto dare altri dettagli, ma ha precisato di non aver consegnato ai due attori una citazione.

Più tardi uno dei segretari dei Burton è stato visto parlare concitatamente ed a lungo al telefono. I giornali inglesi ritengono che egli abbia convocato a bordo uno degli avvocati della coppia. A notte alta l'autista dei Burton è partito con la *Rolls Royce* bianca e più tardi è riapparso sul molo con un signore di aspetto imponente.

E' opinione diffusa che le autorità inglesi abbiano trovato un qualche appiglio per rimandare in alto mare i quattro cani ed il panfilo. Come è noto le bestiole — due terriers e due pechinesi — non possono sbarcare sul suolo inglese se non dopo una quarantena di sei mesi.

Non è escluso che lo yacht «Beatriz of Bolivia», che costa ai Burton mille sterline (un milione e mezzo di lire la settimana) debba essere ancorato fuori dalle acque territoriali, o almeno un po' più discosto dalla riva e non, come ora, quasi a contatto con la Torre di Londra, cui sottrae visitatori. Si calcola infatti che da tre giorni siano più numerosi i turisti che vanno a vedere il panfilo e i cani di quelli che vogliono esaminare i gioielli della corona custoditi nella Torre.

c. c.

Liz Taylor e il marito con due dei loro cagnolini cui sono affezionatissimi (Telefoto)

Colto da follia uccide 8 persone

BOGOTA', martedì sera.

Otto persone sono state uccise nel villaggio colombiano di Tello, nel dipartimento di Huila, da un contadino colto da un improvviso accesso di follia.

A colpi di «machete» in pochi istanti, il contadino, José Alberto Barragan, di 38 anni, ha ucciso le otto persone, tra le quali sua moglie e i suoi fratelli.

LA 26ª EDIZIONE SI E' CHIUSA IERI

Molte prenotazioni per il prossimo Samia

Il 70 per cento degli espositori hanno confermato la loro presenza

La 26ª edizione del Salone Mercato dell'abbigliamento si è conclusa ieri sera. Fino all'ultima ora il movimento nei posteggi, per le trattative di affari, è stato intenso. Al termine della manifestazione che ha portato a Torino in questi quattro giorni di attività, circa 30 mila esponenti economici e commerciali del settore dell'abbigliamento, il presidente del Samia, dott. Giordano Durcev ha dichiarato: «E' stato un "grande Samia" non soltanto per il numero degli espositori presenti e per l'area occupata, ma soprattutto per la brillante affermazione ottenuta dalla formula di questo Mercato che rappresenta un necessario punto d'incontro fra produzione e distribuzione».

Industriali e direttori commerciali, visibilmente soddisfatti, hanno chiuso registri e copia-commissioni fitti di ordini per ritornare in sede ed iniziare la produzione dei capi che verranno distribuiti ai dettaglianti a fine agosto. Con la stessa rapidità con cui era nata, la «città della moda» con i suoi cinquecento negozi provvisori, si è dissolta, ma già sono state gettate le basi per la prossima edizione che si svolgerà dal 6 al 9 settembre. Per il 27° Samia hanno confermato la loro presenza il settanta per cento degli espositori e questa percentuale di prenotazioni conferma la validità della grande mostra-mercato torinese.

Ieri, il sottosegretario del Commercio Estero, on. Dante Graziosi ha visitato il Samia e nel congedarsi ha espresso agli organizzatori il compiacimento per lo sviluppo della Rassegna e per il contributo notevole al lavoro italiano nel settore industriale dell'abbigliamento.

Difficile è fare il bilancio delle contrattazioni avvenute, tuttavia si intuisce che il volume degli affari ha raggiunto delle cifre che superano i dieci miliardi. Soddisfatti anche gli esponenti della Federazione francese delle Industrie dell'Abbigliamento che ha schierato 31 aziende provenienti dalla vicina Repubblica. Questa partecipazione è stata quanto mai significativa, perché conferma la convenienza di essere presenti al mercato torinese che richiama due volte all'anno l'attenzione di tutto il mondo della moda.

Elsa Rossetti

Viveva a Londra il fenomeno George Hackenschmidt

Morto a novant'anni l'uomo che fu il più forte del mondo

Nato in Estonia (allora sotto l'impero russo) divenne campione mondiale di lotta a 21 anni - Nessuno riuscì mai a batterlo - Nella tarda vecchiaia, divenuto vegetariano, si mantenne sempre vigorosissimo: a 85 anni riusciva a compiere 50 volteggi consecutivi sulla spalliera d'una sedia

Nostro servizio particolare

Londra, martedì sera.

George Hackenschmidt, l'ex campione mondiale di lotta, ritenuto per molto tempo l'uomo più forte della terra, è morto ieri, a Dulwich, presso Londra, all'età di 90 anni. Nel 1896 si era caricato a spalle un cavallo da tiro, qualche tempo dopo, su una piazza di Pietroburgo (oggi Leningrado), dinanzi ad una folla considerevole trattenne per i finimenti due cavalli spronati a frustate in direzioni opposte. Si mantenne in forma ed in buona salute fino alla tarda vecchiaia. A ottantacinque anni riusciva a compiere cinquanta volteggi consecutivi sulla spalliera di una sedia e poteva correre senza arrestarsi per tre quarti d'ora. Il salto era il suo esercizio favorito: nel 1903, per una scommessa, era balzato per cento volte a piedi uniti su un tavolo.

George Hackenschmidt era nato nel 1877 a Dorpat, nell'Estonia, che in quel tempo faceva parte dell'impero russo. Figlio di un conciapelli di origine svedese, studiò come disegnatore di progetti di macchine; ma lasciò questa carriera per diventare campione russo di sollevamento pesi. Nel 1898 vinse a Vienna il titolo mondiale di lotta greco-romana e due anni dopo passò al professionismo. Da allora, fino al 1911, quando dovette forzatamente ritirarsi per un infortunio ad un ginocchio, non fu mai sconfitto da alcuno.

Hackenschmidt arrivò in Gran Bretagna nel 1902, e vi sostenne moltissimi incontri di lotta, buttando fuori del tappeto, di volo, tutti i suoi avversari, indipendentemente dal peso e dalla nazionalità. Lo avevano soprannominato «il leone russo». La sua gara più famosa si svolse all'Olympia, il vastissimo locale di Earl's Court, che può contenere oltre seimila spettatori. Per due volte egli aveva sconfitto Atanis Pieri, il «terribile greco», e questi aveva incaricato in seguito Ahmed Madrali, detto «il terribile turco», di vendicarlo.

Hackenschmidt era convinto che se fosse stato atterrato da Madrali non si sarebbe mai più rialzato. Perciò si allenò strenuamente, sollevando a spalle mezza tonnellata di cemento, e sopra i sacchi di cemento un suo amico che pesava ottanta chili. Il confronto col turco durò 44 secondi. Madrali fu alzato da terra alla prima mossa e scagliato più con tanto impeto che si slogò una spalla. Il risultato dell'incontro di rivincita fu analogo.

Hackenschmidt combatté nella prima guerra mondiale e fu fatto prigioniero dai tedeschi. Dopo il conflitto sposò una ragazza parigina e acquistò la cittadinanza francese. Nel 1945 si stabilì con la moglie a Londra e dopo cinque anni ottenne la nazionalità britannica, realizzando così un suo sogno vecchio quasi di mezzo secolo.

Fuori del ring egli era un uomo di temperamento mite, di modi cortesi e di abitudini quasi ascetiche. Non beveva né fumava, e sebbene all'epoca dei suoi successi sportivi fosse stato un gran mangiatore di carne, più tardi divenne vegetariano. Ritiratosi dalla lotta aveva gestito una scuola di cultura fisica, ma il maggior interesse dei suoi anni maturi fu lo sviluppo di un «sistema di filosofia personale» cui aveva cominciato a pensare quando era prigioniero in un campo d'internamento tedesco. Nel 1935 aveva esposto i principi di tale filosofia in un libro intitolato «L'uomo e l'antagonismo cosmico verso la mente e lo spirito».

c. c.

Santini, sindaco di Roma si frattura un piede in sci

ROMA, martedì sera.

Il sindaco di Roma, dottor Rinaldo Santini, è scivolato sulla neve e si è fratturato un piede. I medici gli hanno dovuto ingessare l'arto: rimarrà impedito per un mese.

L'incidente è avvenuto domenica scorsa, al Terminillo. Il sindaco era andato in montagna a trascorrere il «week-end» con la moglie e i tre figli. Mentre sciava, è scivolato malamente su un tratto di neve ghiacciata ed è rimasto stordito e dolorante sulla pista. In un primo momento sembrava una semplice contusione alla caviglia, ma più tardi l'arto si è gonfiato ed è stato necessario l'intervento dei medici. Questa sera il sindaco non potrà presiedere la seduta del Consiglio Comunale.

Disertore e rapinatore arrestato a Ventimiglia

Ventimiglia, martedì sera.

E' stato arrestato anche il secondo dei due disertori che nella notte fra il 29 e 30 gennaio scorso aggredirono e rapinarono il benzinaio Libero Anfosso, di 47 anni, in servizio notturno presso il distributore Shell di frazione Latte di Ventimiglia.

Ripresosi prima che la vettura scomparisse verso il centro cittadino, l'Anfosso dava l'allarme: prima delle 12 già uno dei due aggressori, Antonino Barone, di 20 anni, da Calatafimi, veniva arrestato presso Ceriale da una pattuglia della polizia stradale.

All'atto dell'arresto il Barone negava ogni addebito, ma poi, messo a confronto con l'Anfosso, che nel frattempo era stato ricoverato all'ospedale, ammetteva ogni cosa narrando anche le diverse scorrerie compiute dal 29 al 30 gennaio. In questo tempo i due disertori avevano rubato quattro vetture, una a Verona, una a Voghera, due a Varese, una cassaforte in un'autorimessa varesina che non erano poi riusciti ad aprire, e scassinato un numero imprecisato di distributori automatici.

L'arresto del Minervino è avvenuto in circostanze singolari, che per ora non lasciano comprendere se egli volesse costituirsi o se invece sia stato troppo sicuro di sé ed abbia compiuto un passo falso. Egli è giunto con l'ultimo treno da Nizza alle 24 di domenica sera e si è presentato, munito di carta di identità, al controllo di polizia.

L'agente di servizio si è ricordato del nome e lo ha quindi bloccato.

i. m.

RIASSUNTO. — Mister Ratt ha ucciso il guardiano di un acquario, gettandolo ai pesci piranas. L'unica persona che l'ha visto in volto è una ragazza detta Falla. Mister Ratt, travestitosi da donna, riesce ad attirarla in un tranello e la rapisce in macchina, uccidendo il padre che tenta di difenderla.

27 — (continua)

Demoni e fantasmi sulla strada della follia nell'ultimo Bergman

STOCCOLMA, martedì sera.

L'ultimo film di Bergman, «L'ora dei lupi», è stato presentato ieri sera a Stoccolma. Il film si può definire uno studio del rimorso, della paura, del tormento e del terrore, tutti elementi già presenti in «Persona» ed in «Come in uno specchio» dei quali forse «L'ora dei lupi» è una specie di continuazione.

Bergman vuole raccontare il destino di un uomo dalla vita distrutta dal turbamento psichico: realtà ed allucinazione si alternano, si contrappongono e si escludono sino al punto in cui nessuno (e questa almeno è stata l'impressione generale raccolta anche dai critici dei quotidiani del mattino di Stoccolma) comprende più ciò che è vero e ciò che è finzione.

Un artista, impersonato da Max von Sydow, sta diventando pazzo a poco a poco, convinto che tutti gli uomini siano cattivi. La moglie (Liv Ullman) vorrebbe continuare invece a vivere in un mondo concreto e buono anche per riguardo al figlio che porta in seno. Nessuno però, avverte Bergman, può rimanere indifferente di fronte alle disgrazie altrui. Appunto per questo, la donna finisce col seguire il marito nel suo mondo fatto di demoni e fantasmi.

w. r.

La Mathieu all'ospedale

Le condizioni di Mireille Mathieu, vittima domenica sera di un incidente stradale nei pressi di Lione, si sono aggravate. La cantante ha riportato la frattura di due vertebre e verrà trasferita in una clinica di Parigi (Telefoto a «Stampa Sera»)

QUESTA SERA ALLA TV

LA SCELTA DEI PROGRAMMI SUI DUE CANALI

«Giallo» per il Primo Canzoni sul Secondo

1 «La signora Pell è sparita» con Giulia Lazzarini e Stefano Sibaldi 2 Ritratti di città: Ancona - «Ieri e oggi», vecchie trasmissioni televisive con Lelio Luttazzi

Commedia giallo-rosa sul Primo Canale, documentario della serie «città italiane» (Ancona) e varietà di vecchie trasmissioni tv sul Secondo. Questi i programmi della serata sul video. Una scelta discreta anche se non proprio entusiasmante.

Alle 21, sul Nazionale, la settimanale serata dedicata al teatro di prosa propone La signorina Pell è sparita, tre atti di genere brillante di Leonard Gershe, oscuro autore americano, del quale non si sa un bel nulla. Referenze assai più favorevoli, almeno sulla carta, fornisce invece il nome dell'ideatore della trama dalla quale il copione è stato ricavato, che è quella di un racconto di Hector Hugh Munro noto in letteratura come Saki, spiritosissimo scrittore e giornalista anglo-birmano, nato nel 1870 ad Akyob di padre scozzese, ufficiale dell'Armata delle Indie e di madre indigena, ma vissuto sempre in Europa dove conquistò milioni di lettori con i suoi romanzi e le sue novelle (il suo capolavoro è «L'insopportabile Bassington», biografia di uno sbeccatore di gran classe, è noto anche in Italia). Vivacissimo ed epigrammatico satireggiatore della società britannica dell'età edoardiana, Saki fu, agli inizi del secolo, insieme con G. B. Shaw, uno degli «enfants terribles» del Regno Unito che scandalizzava e divertiva con i suoi geniali paradossi. Per le sue critiche e le sue sottili ironie contro l'ammuffito mondo dell'Inghilterra ancora fedele al puritanesimo della regina Vittoria è giustamente considerato un anticipatore di Aldous Huxley e di Evelyn Waugh. Una pallottola tedesca lo stroncò immaturamente, nel 1916 a Beaumont, nelle Fiandre, dove combatteva volontario in trincea.

Che cosa sia rimasto dello spirito della novella di Saki, tratta dalle sue «Short stories», nella trasposizione teatrale (che è di pochi anni fa) davvero non lo si può dire e non si può perciò che raccontarne l'intreccio, ambientato a New York nell'elegante Washington Square. Miss Pell, sessantenne e ricca zitella dal carattere bisbetico e tirannico, scompare da casa senza lasciar tracce. L'improvvisa sparizione non sembra però preoccupare eccessivamente né il fratello Richard (che, rovinato, vive alle sue spalle) né la figlia di lui Louise, né tanto meno le due cameriere che vivono in casa. Richard e Louise, comunque, non hanno perduto la speranza di ritrovare la terribile congiunta e affidano le indagini a un poliziotto privato alle prime armi, per cui non c'è da giurare sul felice esito della missione. Frattanto l'assenza di Miss Pell e l'arrivo del giovane detective hanno portato una ventata nuova in casa Pell, dove finalmente ritorna l'allegria e la fiducia e, per Louise addirittura l'amore. Ma trattandosi di una commedia (è d'obbligo il lieto fine), Miss Pell ricomparirà rinsavita, per fortuna dei parenti e del servidorame.

La commedia è interpretata nei ruoli principali da Giusi Raspani Dandolo, Giulia Lazzarini, Maria Grazia Francia, Giuseppe Pagliarini, Stefano Sibaldi, Renzo Montagnani, Vittorio Di Silverio e Giancarlo Dettori. La regia è di David Montemurro.

* *

Sul Secondo alle 21,15 riprende il ciclo Ritratti di città di Enrico Gras e Mario Craveri con una panoramica e molti primi piani, secondo la consueta tecnica, sugli aspetti più veri e significativi di Ancona e della sua gente. Il documentario si sofferma sui momenti di trasformazione della città adriatica, del suo porto e della sua economia. Alcune curiose sequenze sono dedicate ad un'attività industriale peculiare della capitale marchigiana, quella degli strumenti musicali.

* *

Alle 22,15 il varietà Ieri ed oggi che ripropone, registrati in «ampex» vecchi programmi televisivi ha stasera i suoi protagonisti in Milva, Anna Moffo e Lionel Hampton. Della prima, all'esordio sul video, saranno proiettati brani da «Canzonissima» del 1961 e da «Canzoni da cortile» del 1963. La cantante eseguirà poi «Canzone». Anna Moffo si ritroverà in un documento del 1960 («Un bel dì vedremo» dalla «Madama Butterfly» televisiva) e in uno del 1959 (un duetto con Mario Riva nel «Musichiere») ed infine in «Anna Moffo show» del 1967.

Di Lionel Hampton, infine, andranno in onda un inserto del 1961, e, dal vivo, due esecuzioni in coppia con Lelio Luttazzi.

d. g.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

12,30: Sapere: «L'economia italiana».
13 —: Oggi cartoni animati.
13,30: Telegiornale del mattino.
17 —: Centostorie per i più piccini.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Leonardo - Teatro d'Arlecchino).
18,45: La fede, oggi.
19,15: Sapere: «Cinema e società».
19,45: Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: La signorina Pell è sparita, commedia di Gershe.
22,35: Chilometri 1096, documentario.
23,10: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

18,30: Non è mai troppo tardi (II corso).
19 —: Sapere, corso di francese.
21 —: Telegiornale.
21,15: Ritratti di città: Ancona.
22,15: Ieri e oggi, varietà con Lelio Luttazzi.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 18,15: Per i piccoli - 19,05: Telegiornale - 19,15: Telefilm - 19,50: Incontri - 20,20: Telegiornale - 20,40: Il regionale - 21: Astrolabio - 21,50: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 12,30: Sapere - 13: A tu per tu - 13,30: Telegiornale - 17: Giocagiò - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: Opinioni a confronto - 19,15: Sapere - 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: Ritorno nel Sud - 22: Mercoledì sport - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 18,30: Non è mai troppo tardi - 19: Sapere - 21: Telegiornale - 21,15: Simone e Laura - 22,40: L'approdo.

OGGI ALLA RADIO

NAZIONALE

14,00 Trasmissioni regionali
14,40 Zibaldone italiano. Le canzoni di Santuno 1968
15,00 Giornale radio
15,20 Le nuove canzoni
16,00 Programma per i ragazzi: «La patria dell'uomo»
16,30 Count Down
17,00 Giornale radio
17,05 Tutti i nuovi e qualche vecchio disco
18,00 Il dialogo. La Chiesa nel mondo moderno
18,10 Corso di lingua inglese
18,20 Per voi giovani. Selezione musicale presentata da Renzo Arbore
19,12 «Consuelo», romanzo di George Sand. 11 puntata. Regia di M. Visconti
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 «Fedora», di Umberto Giordano. Direttore F. Molinari Pradelli, protag. Marcella Pobbe. Orch. e Coro del Teatro «La Fenice» di Venezia. Nell'intervallo: XX Secolo
22,15 Le nuove canzoni
23,00 Oggi al Parlamento - Giornale radio

SECONDO

12,15 Giornale radio
12,20 Trasmissioni regionali
13,00 Io, Alberto Sordi
13,30 Giornale radio
13,35 Il senzatitolo, settim. di varietà
14,00 Le mille lire
14,30 Giornale radio
14,45 Ribalta di successi
15,15 Grandi violinisti: Isaac Stern. Musiche di De Falla e Kreisler
15,30 Giornale radio
15,35 Servizio speciale del Giornale radio
16,00 Le canzoni di Sanremo 1968
16,15 Pomeridiana. Negli intervalli (ore 16,30 e 17,30) Giornale radio (ore 17,35): Classe unica
18,00 Aperitivo in musica. Nell'intervallo (18,20): Non tutto ma di tutto; (ore 18,30): Giornale radio
19,00 Ping-pong
19,30 Radiosera
19,50 Punto e virgola
20,00 Ferma la musica, scelta musicale a quiz presentata da Mike Bongiorno
21,00 La voce dei lavoratori
21,10 Tempo di jazz
21,30 Giornale radio. Cron. del Mezzogiorno

TERZO

11,00 Mozart: Conc. in sol magg. K. 313 per fl. e orch.
11,30 Pag. da «Eugenio Onieghin» Opera in tre atti da Puskin. Testo e musica di Peter Ilyich Ciaikowski, con R. Carteri ed E. Zarewska
15,30 Corriere del disco. Musiche di Torelli, Alberti e Gabrieli
16,00 Compositori italiani contemp. Mario Zafred
16,35: F. J. Haydn: Quartetto in mi bemolle maggiore op. 9 n. 2
17,10 A. Pierantoni: Momenti e figure del cinema muto
17,20 Corso di lingua inglese
17,45 Musiche di M. Cara, Anonimo, B. Tromboncino, H. Isaac, S. Garsi
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Musica leggera
18,45: L'economia moderna e i suoi maestri
19,15 Concerto di ogni sera
20,30 Società e sociologia
21,00 Musicisti e popolo nell'Italia romantica e moderna
22,00 Il giornale del Terzo
22,40 Rivista delle riviste

IL «MEGLIO» DELLA RADIO

Alle 20,15 sul «Nazionale» va in onda «Fedora» di Umberto Giordano nell'edizione registrata al «Teatro la Fenice» di Venezia, sotto la guida di Francesco Molinari Pradelli e nella interpretazione di Marcella Pobbe, Aldo Bottion e Attilio D'Orazi nelle parti principali. Questo melodramma, non famoso come «Andrea Chénier», è un'opera di ampio respiro e di forte suggestione. Con essa, Umberto Giordano confermò il successo ottenuto con lo «Chénier» nel 1896 alla «Scala» di Milano, dopo gli insuccessi delle prime opere «Mala vita» e «Regina Diaz».

Gassman è tornato al teatro di prosa protagonista del «Riccardo III» di Shakespeare

«Il mio regno per un cavallo!»

Molti applausi ieri sera all'Alfieri per l'attore e gli altri interpreti dello spettacolo ideato per lo Stabile dal regista Luca Ronconi - La celebre battuta conclusiva tra gigantesche sagome umane

Vittorio Gassman in «Riccardo III», con Edmonda Aldini, Edda Albertini e Mario Carotenuto (disegni di Chicco)

Vittorio Gassman dopo cinque anni è tornato al teatro. Riccardo III di Shakespeare si apre con un solo personaggio in scena. Lui, il protagonista, accolto con un applauso dal pubblico dell'Alfieri. In quei pochi secondi di attesa, porta al massimo la sua concentrazione ed entra immediatamente nella parte. Prestante, appena deturpato dalla gobba, vestito di un'insolita tinta bianca (la stessa di Adelchi, ultima sua rappresentazione con il Teatro Popolare Italiano) l'attore illustra la scellerata psicologia di Riccardo, duca di Gloucester.

Subito si scatena. Con un guizzo improvviso, blocca il corteo funebre con la salma del figlio Enrico VI e disarma, mosso da un improvviso avvampare d'odio, un gentiluomo del seguito. Ora può corteggiare Lady Anna, la vedova che lo sa responsabile della morte dello sposo. La donna (interpretata da Edmonda Aldini) assume retorici atteggiamenti di dolore. Ha i capelli in disordine sciolti fino a terra, al suo lutto stretto non si addice l'audace scollatura. Gassman le gira d'intorno subdolamente senza nascondere la sua deformità che forse esercita su di lei un fascino morboso. La farà sua. Immediatamente è chiamato ad un altro aspro contrasto con Edda Albertini, che è la vecchia regina Margherita. Impressionante, nello scambio di invettive, la noncuranza con cui pronuncia il nome di Dio: Riccardo non può credere, non può nemmeno bestemmiare.

La Corte comincia a cedergli. Enrico Job ha ideato (forse ispirandosi alla Congiura dei boiardi di Eisenstein) per questi imbelli gentiluomini una serie di collettoni e di pellicce, ambigue parrucche di gusto femminile, grandiose imbottiture che ne sconciano le forme. Il candido manto di Riccardo — forse pensato in antitesi con il nero di Olivier nella versione cinematografica dell'opera scespiriana — fende e domina quella massa multicolore che si ammassa sull'ampio scalone. La scenografia di Mario Ceroli, tutta in legno ed estremamente funzionale, favorisce il rapido avvicendarsi dei fatti voluti dalla malvagità del protagonista.

Fino a questo punto si avverte l'impostazione registica di Luca Ronconi, che vede il dramma del personaggio in una dimensione universale e si conferma come specialista negli allestimenti elisabettiani. Ma alla fine il testo pone unicamente in primo piano Riccardo e Gassman, ma senza atteggiarsi a divo, è padrone assoluto della scena. Con un gesto imperioso del braccio rinsecchito condanna a morte Hastings, appare contrito tra due vescovi per farsi proclamare re d'Inghilterra, uccide Lady Anna ed elimina anche il suo alleato Buckingham (Mario Carotenuto).

Invano sua madre, duchessa di York (Maria Fabbri), lo maledice. Ammazza i figli alla regina Elisabetta (Marisa Fabbri) e in una scena di suggestione isterica le strappa il consenso alle nozze con sua figlia. Ma per l'usurpatore la fortuna va cambiando. L'opposizione dei nobili lo travolgerà. A Bosworth sarà sconfitto. Pronuncia in tono minore, schiacciato tra gigantesche sagome umane, la celebre invettiva: «Il mio regno per un cavallo!». E' un'illuminante trovata di regia, suggerita dal crollo anche fisico di Riccardo III.

La folla si fa intorno al palcoscenico. Ha ritrovato il «mattatore» e lo applaude per quattro minuti di seguito.

p. per.

CON I CLIENTI DELLA PROVINCIA DI TORINO

Pieno successo degli "INCONTRI SALVARANI"

Nel quadro delle realizzazioni per il potenziamento della propria rete di vendita, la Salvarani ha tenuto ieri nella accogliente Sala dei Congressi di un noto albergo di Torino, il quinto di una serie di 40 «Incontri» che la nota Industria Parmense, produttrice di mobili componibili per cucina, sta attuando su tutto il territorio nazionale. Questo incontro è stato riservato ai clienti della provincia di Torino.

Dopo un indirizzo di saluto porto ai convenuti dal signor Mario Salvarani, il dr. Varo Conti, Dirigente Commerciale e Amministrativo, ha tenuto la relazione ufficiale a cui ha fatto seguito un interessante dibattito che ha consentito un approfondito esame dei problemi all'ordine del giorno.

Nel corso dell'incontro è stato presentato il progetto del nuovo complesso industriale Salvarani per la produzione di mobili in genere, che sta sorgendo su un'area di un milione di metri quadrati, di cui 240.000 coperti, sulla destra dell'Autostrada del Sole nei pressi di Baganzola. Il nuovo complesso, del quale nel corso del corrente anno verrà ultimato il primo lotto di 40.000 mq coperti, consentirà presumibilmente l'impiego di circa 3500-4000 dipendenti.

Al termine della riunione ha fatto seguito un signorile banchetto. Tra i presenti abbiamo notato i sigg.: Allais di Avigliana, Bussone di Alpignano, Croce di Condove, Gallo di Pinerolo, Ieulla di Ivrea, Micheletti di Leumann, Rossi di Strambino, Vietti di Lanzo, Churlo di S. Ambrogio Susa, Cresto e Costa di Cuorgnè, Fontana di Rivoli, Brogio di Venaria, Biestra di Favria, Bertetto di Cirié, Cattero di Castellamonte, Battuello di Rivarolo, Barrera di San Francesco al Campo, Vineis di Susa, Cogerino di Rubiana, Stella di Torino, Giordano di Foletto Canavese, Galliano di None, Prelato di Perosa Argentina, Gagliardino di Brandizzo, Zanessi di Grugliasco, Munari di Chivasso, Gaido di Giaveno, Baima di Leinì, Turello di Carmagnola, Bruno di Volpiano, Micheletti di Sangano, Stravicino di Vigone.

LA POSTA DEI LAVORATORI

Spese di trasporto e modulo Vanoni

D. — Siamo tre impiegati residenti a Torino. Nel 1967 le nostre ditte si sono trasferite fuori città e per recarci al lavoro usiamo la macchina. Possiamo detrarre dalla Vanoni l'importo della spesa di locomozione?
(Tre impiegati torinesi)

R. — *Le spese di trasporto sono ammesse in detrazione dall'ammontare dei redditi denunciati, insieme a quelle eventualmente sostenute per l'aggiornamento professionale. Tali spese sono detraibili nella misura del 15 per cento dei redditi denunciati, fino ad un massimo di 360.000 lire, alla voce «Altre detrazioni» del quadro riepilogativo della dichiarazione annuale. Si è fatto così negli anni scorsi e non ci risulta che i competenti organi finanziari abbiano soppresso o modificato questi criteri.*

* *

D. — Riassunto in servizio dal Comune di Agrigento come «ufficiale d'ordine» straordinario dopo che era già in pensione, ha lavorato in quegli uffici per quasi quattro anni senza percepire neanche una lira di compenso. Ha fatto diverse richieste perché gli vengano liquidate le sue spettanze, ma gli hanno sempre risposto che le relative delibere sono state regolarmente bocciate dalla Commissione di controllo.
(Vincenzo Gagliardo presso prof. Brusa - Alessandria)

R. — *Non le restava che ricorrere al Magistrato ed ha fatto bene ad affidare la tutela dei suoi interessi ad un legale. Che poi questi non abbia ancora potuto concludere niente, non significa che si disinteressi del caso che altrimenti non avrebbe accettato di patrocinare.*

Quello che ci stupisce è che un ente pubblico abbia potuto tenere un lavoratore in servizio per tanto tempo senza preoccuparsi di regolarizzare subito la sua posizione retributiva.

* *

D. — Nel novembre del 1963 è deceduto mio padre che provvedeva in maniera continuativa a mantenermi con 30.000 lire il mese. Potrei avere la pensione di riversibilità, tenendo presente che dal 1962 mio figlio percepisce per me gli assegni familiari? In altre parole, agli effetti della pensione di riversibilità è proprio necessario ch'io fossi interamente a carico del defunto mio padre? Ho 70 anni e sono inabile al lavoro, senza fruire di alcun reddito. Nel caso di diritto a pensione mi spetterebbero anche gli arretrati? E mio figlio conserverebbe egualmente il diritto agli assegni familiari?
(E. M. - Genova)

R. — *Ai fini del diritto alla pensione di riversibilità a carico dell'Inps, i figli di età superiore ai 18 anni e inabili al lavoro si considerano a carico dell'assicurato o del pensionato se questi, prima del decesso, provvedeva al loro sostentamento in maniera continuativa. Così è detto al 7° comma dell'articolo 22 della legge n. 903 del 1965 e, sotto questo aspetto, lei parrebbe in regola. E' vero che suo figlio percepiva e percepisce per lei gli assegni familiari, il che significa che anche lui contribuisce a mantenerla, ma poiché la legge non parla di carico esclusivo, ma di carico in senso lato, riteniamo che se ella può dimostrare — con atto notorio — che era inabile e a carico del padre avrebbe titolo a trattamento di riversibilità.*

E' indubbio, però, che le sarebbe assai più facile conseguirlo se a suo tempo il defunto genitore avesse percepito, per il figlio a carico, l'integrazione del decimo. Comunque, lei faccia domanda di pensione lo stesso: se l'accoglieranno dovranno esserle corrisposti anche gli arretrati, mentre suo figlio potrebbe continuare a percepire gli assegni soltanto se tale pensione non risultasse superiore a 24.500 lire il mese.

Per le pratiche relative alla domanda di pensione, sarebbe opportuno che si facesse assistere da un Patronato. **o. p.**

★ **RIVAROLO** — In dodici ore di marcia è stata compiuta la prima traversata invernale da «Mare Torrè» a «Punta Fourà» nel gruppo del Gran Paradiso. L'impresa è stata portata a termine da due alpinisti del Cai di Rivarolo.

Il medico della famiglia

Un articolo molto richiesto - La preziosa vitamina A - Lussazione e distorsione - La putrefazione

Il signor Felice C. scrive da Alessandria:

«Leggo su "Stampa Sera" che parecchie persone richiedono l'articolo, uscito tempo fa, riguardante la bronchite cronica. Io acquisto quotidianamente il vostro giornale e leggo con interesse la rubrica medica. Essendo rimasto assente dalla città, mi è sfuggito lo scritto in questione. Poiché m'interessa molto, vi sarò grato se me ne manderete una copia».

— Grazie per l'assiduità. Provvediamo a spedire fotocopia dell'articolo che Le sta a cuore, nella viva speranza che possa esserle utile.

* *

Una mamma ci scrive:

«*Il pediatra dice che il mio bambino di 5 anni ha bisogno di un maggiore apporto di vitamina A. A tal fine mi sono stati prescritti estratti sintetici. Un medico da me incontrato per caso in treno mi ha assicurato che è possibile ottenere lo stesso effetto con un'alimentazione appropriata. Ma in quali cibi potrò trovare questa benedetta vitamina A?*».

— Gentile lettrice, Lei troverà la preziosa vitamina A nei seguenti alimenti: latte, formaggio, burro, margarina, panna, tuorlo d'uovo, olio di fegato di merluzzo o di tonno, carote, verdure gialle, verdi e con foglie, pesche, prugne, datteri, albicocche, mele, banane. Visto che esiste una precisa prescrizione medica, Lei potrebbe associare la somministrazione di estratti a base di vitamina A ad una sana alimentazione in cui abbondino i suddetti alimenti.

* *

Una lettrice domanda:

«*Vorrei conoscere la differenza tra distorsione e lussazione. E' una domanda che volevo fare da tempo. Seguo quotidianamente il vostro bel giornale*».

— Faremo del nostro meglio per accontentarla. La *distorsione* è causata da una lacerazione dei legamenti di un'articolazione: questi legamenti rimangono però a contatto l'uno dell'altro. La giuntura tende al gonfiore. Il movimento è doloroso ma possibile. Abbastanza comuni, tanto per intenderci, sono le distorsioni della caviglia. Con una buona fasciatura, eseguita da personale specializzato, le cose vanno a posto. La *lussazione* è invece affare più serio: provocata da lacerazione e strappo dei legamenti, non permette ai capi articolari di rimanere a contatto. Il movimento è impossibile. Bisogna ricorrere subito al medico.

* *

Un lettore domanda:

«*Che cosa provoca la putrefazione? E' un fenomeno che mi è rimasto impresso nella mente da quando ho visto un povero micino morto*».

— La putrefazione è un processo di decomposizione della sostanza organica dovuto perlopiù a microrganismi.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

OGGI sugli IPPODROMI

Il russo Endshpil è in pista oggi a Roma: è favorito ma avrà contro una forte opposizione alla quale dovrebbe però riuscire comunque a prevalere. Una corsa comunque interessante.

Roma (galoppo, ore 14,30)

1\. - **Premio Ceccani** (L. 3 milioni 300.000, m. 2400)
1\. Olivolo (51 A. Di Nardo); 2. Conte di Lasa (55 S. Fancera); 3. Locustella (53½ C. Panici).

2\. - **Premio due Pini** (L. 1 milione 800.000, m. 1700)
1\. Guarruno (50½ M. Cipolloni); 2. Fortress (53 C. Panici); 3. Sellerino (51½ A. Di Nardo); 4. Rocco da Ortona (58 V. Rossi).

3\. - **Premio Fonticorvo** (L. 900 mila, m. 1800)
1\. Fairy Queen (50½ C. De Monte); 2. Daffodyl (56½ A. Di Nardo); 3. Rambla (53½ G. Pisa); 4. Halda (52½ O. Fancera); 5. Miss Grey (52 S. Fancera); 6. Diaspro (51 R. Festinesi).

4\. - **Premio Ausonia** (L. 900 mila, m. 1200)
1\. Mirabana (50½ S. Venditti); 2. Naviglio (50½ S. Rezza); 3. Fiorentia (46 S. Mariotti); 4. Fiorina (51 C. De Monte); 5. Milonguero (58 P. Mazzoni); 6. Valdoro (53½ G. Pocciatti); 7. Rimosa (53½ C. Panici); 8. Reliable (52 S. Fancera); 9. Pisanel (58 G. Pisa).

5\. - **Premio Cassino** (L. 3 milioni 800.000, m. 3400)
1\. Endshpil (57½ A. Botti); 2. Viennet (64½ G. Colamarco); 3. Re Paolo (52 A. Di Nardo); 4. Offenbach (60½ R. Festinesi).

6\. - **Premio Aquino** (L. 1 milione 050.000, m. 1200).
1\. Angiò (52 C. Forte); 2. Rojaldot (51½ S. Fancera); 3. Terralo (50 A. Di Nardo); 4. Eberard (49½ S. Mariotti).

7\. - **Premio Murata** (L. 900.000, m. 1800)
1\. Chansonnier (61½ C. Panici); 2. Pellicano (56½ S. Fancera); 3. Brescia (54½ G. Pisa); 4. Lampara (53½ A. Vincis); 5. Ruliglia (52 L. Bietolini); 6. Pinto (50 S. Venditti); 7. Washoe (49½ C. Marinelli); 8. Erminio (47 S. Bessi).
I favoriti: 1. Olivolo-Locustella; 2. Rocco da Ortona-Guarruno; 3. Rambla-Daffodyl; 4. Pisanel-Milonguero; 5. Endshpil-Re Paolo; 6. Angiò-Eberard; 7. Chansonnier-Brescia.

Sono al comando nella Sei Giorni

Motta-Post, i «dittatori»

Motta e Post (nella foto) guidano la classifica della «Sei Giorni» ciclistica milanese anche dopo la conclusione della quinta tappa. Al secondo posto, con un giro di distacco e 281 punti, Kemper-Oldenburg. In terza posizione (235 punti, un giro di ritardo) Gimondi-Altig. Durante l'americana di questa notte, il francese Raynal, coinvolto in una caduta con Pettenella e Pfenninger, ha riportato un infortunio alla clavicola destra ed ecchimosi post-traumatica ad una caviglia (Telefoto)

L'avvocato di fiducia

I pericoli del mediatore - Inquilini e riparazioni urgenti

D. — Un amico mi ha pregato di darmi da fare per trovargli l'acquirente di certi macchinari per la lavorazione dei metalli. Io, che sono abbastanza pratico del mercato, gli ho portato una offerta che sembrava vantaggiosa. Il mio amico ha consegnato le macchine e l'acquirente non lo ha pagato. Ora dice che io non ho svolto bene i miei compiti di mediatore professionista e che mi vuole denunciare perché io sapevo che il compratore era insolvente. Può in realtà denunciarmi? (S. T. - Napoli).

Se da un esame penetrante del caso dovesse risultare che lei, quale mediatore professionista, ha prestato la propria attività nell'interesse di persona notoriamente insolvente, vi è il pericolo — fatte salve le sue eventuali responsabilità in sede civile — di una condanna a sensi dell'articolo 1764 codice civile che punisce con l'ammenda da L. 800 a L. 16.000 talune omissioni del mediatore nello svolgimento dell'attività professionale.

La stessa sanzione si applica anche al mediatore che pone in essere un comportamento analogo al suo. Si deve tuttavia acquisire la prova certa della notorietà dell'insolvenza del compratore ed inoltre della possibilità, da parte sua, di venire a conoscenza di tale stato. Qualora poi dovesse risultare (ma ciò non vogliamo credere) che Ella ha colluso con l'insolvente in danno del venditore al quale ha dolosamente sottaciuto lo stato di «nullatenente», le si potrebbe forse addebitare anche il reato di concorso in truffa.
Avv. Pierangelo Accatino

Da più giorni, a causa della rottura di una tubazione dell'acqua, il tinello del nostro alloggio è divenuto praticamente inabitabile a causa della persistente pioggia che proviene dal soffitto.

Ho avvertito sia il proprietario, il quale è però malato e non può provvedere direttamente, sia l'amministratore, ma finora nessun lavoro è stato disposto e la situazione peggiora sempre.
(P. T. - Borgaro)

Il caso è previsto dall'articolo 1577 del codice civile. Quando si tratti di riparazioni urgenti la cui esecuzione non possa essere rimandata senza grave danno, come appunto nel caso di rottura di una tubazione, e quando il proprietario non disponga in merito, il conduttore può eseguire direttamente le riparazioni che farebbero carico al proprietario. Naturalmente dandogli avviso dell'inizio dell'esecuzione dei lavori e fornendogli poi la documentazione di quanto anticipato.
Avv. prof. Alberto Montel

* *

Può essere resa esecutiva in Italia una sentenza straniera di annullamento del matrimonio per simulazione? Nel nostro caso lo sposo volle soltanto salvare la donna dal pericolo di esser messa in un campo di concentramento, procurandole la cittadinanza italiana.
(S. H. - Torino)

No, perché nell'ordinamento giuridico italiano la simulazione non ha rilevanza ai fini della validità o no del matrimonio. *A. M.*

Il rebus (frase: 7, 10)

M.R.

SOLUZIONE: Rebus: Scia L - B ara - gazze T.T.A = SCIALBA GAZZETTA (dis. di Adriano)

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)
Affari: non esitate a scegliere una via che, anche se riserva qualche rischio, è però sempre in grado di aprire nuove prospettive in avvenire. *Sentimenti:* Venere in Acquario annuncia belle amicizie e simpatici incontri affettivi. *Salute:* la Luna, in trigono a Marte, è una carica di vitalità.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Affari: il contatto Luna-Saturno contribuisce a consolidare la posizione anche nel campo professionale. Svolgerete un lavoro preciso e serrato. *Sentimenti:* Venere trasmette influssi benefici che favoriscono le aspirazioni intime. *Salute:* stabile. L'organismo si va rinforzando.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
Affari: con l'impressione di godere di una maggiore libertà, darete l'avvio ad iniziative finora tenute nascoste per timore di insuccesso. *Sentimenti:* guardate l'avvenire con ottimismo e affidatevi alla persona che vi ama. *Salute:* con l'opposizione Giove-Sole preservate il petto.

CANCRO (22 giugno - 23 luglio)
Affari: la giornata si presenta soddisfacente perché nulla ostacola la realizzazione del programma di lavoro, come stabilito in precedenza. *Sentimenti:* provate a cambiare il genere di svago cui vi siete dedicati fino ad oggi. *Salute:* non è sotto la minaccia di alcuna malattia.

LEONE (24 luglio - 23 agosto)
Affari: la quadratura Luna-Sole avverte che una persona di sesso opposto vi sta preparando un attacco agguerrito sul piano professionale. Calma. *Sentimenti:* il modo di fronteggiare una difficoltà attira spesso la simpatia altrui. *Salute:* evitate le forti emozioni al cuore già sovraeccitabile.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.)
Affari: sono preferibili quelli che riguardano il trasferimento degl'immobili. Esito positivo nei lavori che richiedono molta attenzione. *Sentimenti:* le relazioni affettive e di amicizia oggi sono particolarmente felici. *Salute:* nel complesso stabile e resistente.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre)
Affari: Saturno vi conferisce il senso dell'equilibrio e della misura e quindi tutto ciò che fate verrà posto su basi sicure e solide. *Sentimenti:* successo nei progetti artistici. Felice soluzione dei problemi affettivi. *Salute:* trova negli astri la resistenza ai contagi.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.)
Affari: giornata favorevole agli acquisti anche per necessità casalinghe. Slancio dinamico che vi permette di svolgere intenso lavoro. *Sentimenti:* tendenza a prodigarsi nei confronti della persona amata che ricambierà. *Salute:* aumento di carica vitale, tono psichico elevato.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
Affari: gli aspetti planetari si polarizzano, in particolare, sull'attività professionale. Buon momento per prendere audaci iniziative. *Sentimenti:* se avete figli insegnate loro ad assumere le proprie responsabilità. *Salute:* la Luna, in quadratura con Giove, sconsiglia gli eccessi a tavola.

CAPRICORNO (22 dic. - 21 genn.)
Affari: occupatevi di questioni che richiedono una seria e metodica preparazione unita a serietà d'intenti. Solida reputazione. *Sentimenti:* Venere nel segno esalta l'attrazione tra i sessi. Molte nozze in vista. *Salute:* potete contare sul risveglio di energie latenti.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.)
Affari: si riveleranno utili i consigli e suggerimenti di amici fidati. Con il minimo sforzo, otterrete il massimo rendimento. Buoni incassi. *Sentimenti:* vi sentirete circondati di ammirazione e di affetto. Gioie del cuore. *Salute:* in perfetta sintonia il fisico con la sfera psichica.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo)
Affari: prospettive lusinghiere. Un vostro apporto, anche modesto, risulta sufficiente per attuare il programma designato. Fortuna capricciosa. *Sentimenti:* maggior serenità verso la persona che amate. *Salute:* non nutrite alcun timore. Scegliete l'alimentazione adatta.

Le parole incrociate

(Questa, rovesciata, la soluzione)

ORIZZONTALI: 1. Nome di una Spaak - 8. Compenso... a quota fissa - 14. Iniz. di Bacchelli - 16. Efferato, orrendo - 17. Nome dell'attore Delon - 18. Gioco che permette di vedere al buio - 20. Piccolo armadio - 21. Stato anormale della mente - 24. Francesco tra i registi - 25. Ci fa vedere le stelle - 26. Frutti di una palma - 27. Circondava il castello - 29. Nome della Gardner - 30. Provincia dell'Emilia-Romagna - 31. Può essere vizioso - 32. Ne aveva due... Totò - 33. Un olio odorante - 34. Prudenza accorta - 36. Nome di Bontempelli - 37. La strada che si percorre - 38. Canto are - 39. Si fa con un taglio! - 40. Può redigerlo il vigile - 41. Prep. semplice - 42. Uno spettacolo con i numeri - 43. Antenna che regge la bandiera - 44. Tipo di pistole - 45. E' grande a Livorno - 46. Come negozio - 47. Pecciolini e... leoleso - 48. Metalloide del gruppo degli alogeni - 50. Si ricava dal latte - 51. Presidente della Rau - 52. Il due di Lucrezio - 53. Percepisce il salario - 54. Nome della Fortunato.

VERTICALI: 1. Caduta... d'acqua - 2. Contrario del deficit - 3. Merletto, pizzo - 4. Bob, attore comico - 5. Risuona nella valle - 6. La «K» nelle carte - 7. Un sottufficiale a bordo - 8. Il regno vegetale - 9. Un pozzo e poche palme - 10. Fiumicelli - 11. Due lettere di Altano - 12. Iniz. di Pindemonte - 13. Fusto... del cavolo - 14. Per averlo bisogna pagare di più - 15. Vivacità, gaiezza - 17. Albero dal legno bianco - 19. Ha l'aspetto di un orsacchiotto - 21. Si svolge allo stadio - 22. Nome di Svevo - 23. Spiazzo per pennuti - 26. Compattezza - 27. Corrente... di aria - 28. Si montano alle spalle degli attori - 30. Soltanto se non cadono si pensa a lavorare - 31. Ha per capitale Pnom Penh - 33. Lauretta attrice - 34. Non è cibo per vegetariani - 35. Leopardo asiatico - 36. Ha il becco giallo - 37. Cifra tonda - 38. William attore - 39. Alida attrice - 40. E' fragile e trasparente - 41. Strade importanti - 42. Le fa il sostituto - 43. Forellini della pelle - 44. Equipe di artisti - 46. Il «male» dei bambini - 47. Abbreviazione per calendari - 49. Due lettere di truppo - 50. Brindisi - 51. Termine di paragone.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Sabato prossimo contro il Milan, poi arriva l'Eintracht

La Juventus alla frusta per l'orgoglio e la Coppa

Heriberto Herrera sta spronando i suoi giocatori - Di fronte alla capolista, vuol riscattare gli ultimi passi falsi - E 4 giorni dopo ci sarà la «battaglia» con i tedeschi - Il Torino, si fa un pensiero per il 2° posto

Heriberto Herrera, costretto com'è a fare buon viso a cattiva sorte, cerca di sdrammatizzare la situazione. Perdendo il «derby», la Juventus si è in pratica già sfilata dal petto lo scudetto tricolore fin da domenica sera. È vero, ma i bianconeri sono attesi ora da due importanti confronti consecutivi (quello con il Milan di sabato prossimo, e soprattutto quello di quattro giorni dopo con l'Eintracht) ed il *trainer* bianconero deve cercare di tenar su di morale i giocatori. Si sa, quando viene meno la fiducia una sconfitta tira l'altra. Alla Juventus è rimasto un solo obbiettivo, la Coppa dei Campioni.

Così Heriberto sostiene che i bianconeri finora hanno fatto tutto quanto era nelle proprie possibilità. Il difende con calore: «*Non si poteva pretendere di più* — dice —, *ogni giocatore ha fatto del suo meglio. L'impegno non è mancato di certo, è mancato il gioco d'assieme, la coordinazione. Ma quando potrò recuperare gli infortunati, quando potrò finalmente schierare la formazione base, anche l'intesa verrà*». Ma quando succederà? Già sabato prossimo contro la capolista, quasi sicuramente, dovrebbero rientrare Zigoni, Bercellino e Sacco. Ma per lo scudetto è troppo tardi. Heriberto ha ripetuto che «*la sconfitta nel derby è ingiusta*» e forse non ha tutti i torti, forse un pareggio avrebbe rispecchiato meglio l'andamento del gioco. Però, ormai, è inutile recriminare, il calendario offre ai bianconeri la possibilità di cancellare presto (seppur soltanto in parte) l'amarezza per la sconfitta contro i granata. Bisognerebbe che la Juventus riuscisse a battere il Milan capolista (una bella soddisfazione, anche se per la classifica ormai servirebbe a ben poco) e che successivamente superasse anche l'Eintracht qualificandosi così per le semifinali della Coppa dei Campioni.

In vista di questi due importanti confronti, Heriberto farà disputare domani ai bianconeri un allenamento in partita al «Combi» contro la Pro Vercelli. La gara servirà per collaudare i tre candidati al rientro ed anche per saggiare ancora le condizioni di Magnusson, che Heriberto a quanto pare è fermamente intenzionato a far giocare contro i tedeschi. Sarà una partita d'attacco (lo zero a zero non servirebbe) e lo svedese potrebbe risultare molto utile.

La Juventus sta attraversando un periodo molto delicato. Heriberto se ne rende conto e cerca in ogni modo di scuotere i giocatori, di infondere in loro una grande volontà di riscossa. L'unico che forse non ne avrebbe bisogno è De Paoli. Contro i granata voleva segnare almeno un goal, voleva dimostrare a Fabbri che sbaglia chi lo considera soltanto una riserva. In effetti i bianconeri si sono portati in vantaggio grazie a lui, ma quella rete è servita a ben poco: «*Contro il Milan* — ha detto con convinzione — *metterò in rete il pallone decisivo. Mi sento in forma e lo dimostrerò*».

Ma sarà in campo? Dopo il *derby* un tifoso granata troppo «acceso» gli ha procurato un'infrazione ad un dito della mano destra, adesso gli è stata applicata una piccola benda gessata. De Paoli — che ha sporto querela contro ignoti — ha detto: «*Se Heriberto mi conferma, io gioco. Non si rinuncia ad una partita come Juventus-Milan per una sciocchezza del genere...*».

Atmosfera un po' tesa nell'ambiente bianconero, entusiasmo in quello granata. Il Torino quest'anno si è già tolto parecchie soddisfazioni: ha battuto in entrambi i derby la Juventus (e non succedeva da diciannove anni), è il terzo in classifica e può migliorare ancora, se si considera che i granata hanno soltanto un punto di svantaggio nei confronti del Varese. E per lo scudetto, più nessuna possibilità? «*No, il Milan ormai ha vinto...*», dice Fabbri. Ma lo pensa davvero? Chissà, se sabato prossimo i rossoneri perdessero contro la Juventus...

Ma Fabbri di questo non parla, sarebbe davvero illudersi troppo. Anzi, parlando del *derby* il tecnico granata ammette che la Juventus avrebbe meritato il pareggio, afferma che il Torino è stato fortunato. E' vero, ma Fabbri forse lo dice anche perché entusiasmarsi troppo è pericoloso. Dopo la vistosa vittoria di Brescia era successo qualcosa del genere, e la domenica successiva i granata si erano fatti battere in casa dalla Fiorentina. Un peccato di presunzione che non va ripetuto.

Maurizio Caravella

Agroppi esulta: l'ala sinistra Facchin ha segnato il primo goal del Torino (foto Moisio)

«Ultime» di calcio

Picchi non giocherà domenica a Milano contro i suoi ex compagni di squadra dell'Inter. La rinuncia ufficiale si è avuta ieri, quando il medico sociale dei biancorossi ha ribadito che l'infortunio patito dal capitano del Varese consisteva in uno strappo all'inguine, per cul al giocatore erano stati prescritti parecchi giorni di assoluto riposo. L'assenza di Picchi causerà un certo rimaneggiamento nella retroguardia varesina: Dellagiovanna sarà impegnato come battitore libero, mentre Sogliano verrà spostato in mediana e come terzino sarà utilizzato Maroso.

* *

Per l'incontro di domenica con il Torino, l'allenatore della Spal Petagna spera di poter utilizzare Bean, Bigon e [illegible]. La squadra ferrarese è reduce dalla sconfitta di Napoli, dove una autorete di Stanzial ha deciso il risultato. La Spal vorrebbe rifarsi domenica contro i granata, anche se Petagna è ben conscio della difficoltà del confronto che attende la sua squadra.

* *

«*La Sampdoria è ancora discontinua*». Questo è stato il commento di Bernardini alla partita di domenica a Roma, dove i blucerchiati hanno conquistato un pur prezioso risultato di parità. Il trainer blucerchiato si è detto poco soddisfatto del rendimento complessivo della squadra che alterna momenti felici a periodi piuttosto lunghi di scarsa vena. La eventuale squalifica di Dordoni, espulso a Roma, sarà [illegible], a quanto sembra, con l'impiego di Sabatini.

* *

Nel Napoli, che sarà impegnato a Vicenza, faranno il loro rientro, molto probabilmente, Girardo e Orlando. Questo è quanto ha fatto capire l'allenatore Pesaola parlando del prossimo impegno della squadra partenopea. Riguardo al programma della trasferta, la comitiva del Napoli partirà venerdì e si porterà in ritiro a Verona o ad Abano Terme.

Goldoni lascia il Bologna?

BOLOGNA, martedì sera.

Luigi Goldoni, presidente del Bologna, molto probabilmente al termine del campionato rinuncerà alla carica. Il massimo esponente rossoblù, che ha settantadue anni, avrebbe confessato a qualche amico che è stanco, che le ultime polemiche e critiche lo hanno amareggiato e che, di conseguenza, vorrebbe lasciare un posto di tanta responsabilità.

Anche il figlio Franco, che in un primo tempo sembrava il naturale sostituto alla presidenza bolognese, avrebbe manifestato la decisione di non farne nulla. Di conseguenza, a breve scadenza potrebbe sorgere al Bologna una crisi dirigenziale. In qualche ambiente si fanno già i nomi degli eventuali sostituti di Goldoni, che sarebbero Filippo Montanari, uno dei più grossi azionisti del Bologna, e i titolari del gruppo editoriale Monti-Rusi.

In questo momento è il problema più serio del Milan

Rocco cerca un portiere

Cudicini si è infortunato domenica scorsa, Belli ha una spalla lussata - Al «trainer» milanista rimane soltanto l'inesperto Vecchi - E non vorrebbe «bruciarlo» contro la Juventus

par[illegible] a Stampa Sera

MILANO, martedì sera.

Nereo Rocco ha perduto a Pistoia buona parte dell'euforia con cui aveva commentato domenica il soddisfacente pareggio imposto dal suo Milan all'Inter, nel 100° «derby» della Madonnina. A raffreddare gli entusiasmi del «trainer» rossonero sono stati i ragazzi della formazione giovanile che si sono fatti eliminare dal Torneo di Viareggio, cedendo al Vojvodina per 7-5 dopo i calci di rigore.

Durante la partita di andata contro la squadra jugoslava il Milan aveva perso per 3-1, ieri però a Pistoia la formazione rossonera aveva vinto la partita di ritorno per 2-0. Le virtù taumaturgiche di Rocco, che aveva raggiunto i ragazzi a Pistoia per espresso volere del presidente, avevano dunque funzionato.

Si può pertanto capire la rabbia del tecnico per una eliminazione che sembrava ormai scongiurata. Rocco comunque non è tipo da prendersela a cuore per troppo tempo. Egli sa bene che il suo perenne buon umore e la fiducia incrollabile nella sua buona stella costituiscono prerogative che tutti gli invidiano, perché conseguono effetti stimolanti sulla psicologia dei giocatori. Della eliminazione della squadra giovanile dal Torneo di Viareggio ha parlato dunque pochissimo. A lungo si è invece soffermato sulla pericolosità degli incontri che attendono la sua squadra maggiore nelle prossime due giornate di campionato.

«Avevo già detto, ha precisato Rocco, che dagli incontri con l'Inter e con la Juventus ci sarebbe bastato ricavare due punti. Uno l'ho già ottenuto, adesso spero di conquistare anche il secondo. La Juventus però sarà un brutto avversario. Vorrà rifarsi della sconfitta subita nel "derby" con il Torino e noi le capitiamo quindi di fronte nel momento meno opportuno. Speriamo di farcela. Se le strapperemo un pareggio, potremo affrontare il Cagliari la domenica dopo in condizioni di spirito ideali. Solo dopo aver sistemato anche la partita con il Cagliari potremo cominciare a parlare di campionato e di scudetto».

Sabato pertanto, il Milan scenderà sul campo della Juventus con lo scopo dichiarato di strappare un pareggio. Ciò non sta peraltro a significare che la formazione rossonera affronterà la squadra torinese arcignamente appostata dietro un catenaccio gigante. Il Milan di quest'anno è una squadra che ha il suo punto di forza nel gioco arioso dell'attacco e negli spunti intermittenti ma micidiali di Prati, Sormani, Hamrin e Rivera. Non per nulla ha già segnato 37 goals. Anche se volesse rinunciare alle sue caratteristiche di squadra d'attacco, il Milan d'oggi non vi riuscirebbe. Attaccherà dunque anche a Torino, ma senza scoprirsi mai eccessivamente.

Il suo problema più grave sarà probabilmente quello di presentarsi al via con un portiere che riesca a dare sicurezza ai colleghi della difesa. Cudicini, è noto, si è infortunato durante il «derby» con l'Inter, picchiando un ginocchio contro il terreno di gioco. Belli, l'altro portiere, ha riportato una sublussazione ad una spalla la settimana scorsa ed è ancora convalescente. Rocco confida nella guarigione immediata di uno dei due abituali guardiani, ma se nessuno dei due dovesse farcela, dovrebbe [illegible] una volta affidarsi al portiere della Nazionale juniores, William Vecchi, che ha tutte le virtù dei guardiani di classe, ma due grandi difetti: ha solo 19 anni ed è di statura un po' bassa per un giocatore del suo ruolo.

Vecchi ha esordito in serie A domenica giocando per 15 minuti in sostituzione dell'infortunato Cudicini e compiendo praticamente una sola parata: quella con cui ha deviato sulla traversa il contestatissimo [illegible] di testa di Bedin. In quanto ad esperienza dunque sta alquanto male e l'emozione potrebbe giocargli un brutto scherzo se dovesse giocare, per la prima volta nella sua vita, una intera partita di serie A proprio sul campo della Juventus.

David Messina

OLIMPIADI, è calato il sipario

Medaglie d'oro, papà e mamma

Per Monti e De Paolis, il momento lieto del ritorno. I due bobisti, «doppia medaglia d'oro», sono a casa e posano per i fotografi, con papà e mamma. Inquadrature familiari da [illegible] gelosamente nell'album dei ricordi (Telefoto)

La Valle d'Aosta chiede i Giochi invernali del '76

L'annuncio del presidente della Regione - Numerosi impianti (tra cui la pista di bob) sono già in funzione - Altri verranno costruiti nei prossimi anni - Uno stadio del ghiaccio sorgerà a Courmayeur

Dal nostro corrispondente

Aosta, martedì sera.

La Valle d'Aosta pone ufficialmente la sua candidatura alle Olimpiadi invernali del 1976. Lo ha comunicato stamane il presidente della Giunta di governo della Regione autonoma, avv. Cesare Bionaz.

«*Questa decisione, assunta con la dovuta ponderatezza* — ha detto l'avv. Bionaz —, *è il frutto di un attento esame della situazione sportiva attuale della nostra regione*».

Aosta, come Grenoble, si troverebbe al centro dell'organizzazione, sorgendo praticamente ad eguale distanza dai campi di sci. «*Diverse stazioni di fama internazionale sono già attrezzatissime per quanto riguarda l'infrastruttura sportiva: impianti di risalita, sciovie, funivie* — ha aggiunto l'avv. Bionaz — *La capacità ricettiva è ugualmente ottima: alberghi di ogni categoria, case [illegible] e anche condomini che potrebbero essere utilizzati. Non parliamo poi delle piste e dei campi di neve che sono tra i migliori esistenti attualmente in Europa. Senza contare poi che la Valle d'Aosta gode sempre — e questo fatto è riconosciuto dalla nascita, si può dire, degli sport invernali — di un ottimo innevamento e di un clima invernale invidiabile. Ma c'è di più: quando certi Paesi pongono la loro candidatura per le Olimpiadi invernali, spesso non hanno le attrezzature necessarie e noi ne siamo completamente sprovvisti*».

La Valle d'Aosta possiede già una pista di classe olimpica per il bob, quella del Lago Blu di Cervinia; è precentivata ora la costruzione di uno stadio del ghiaccio a Courmayeur. Le risorse della Vallée per la pratica degli sport invernali e anche per ospitare una Olimpiade non si fermano qui.

«*Sempre prendendo la città di Aosta come centro base, abbiamo ancora* — ha detto Bionaz —, *più o meno alla stessa distanza, gli immensi campi di neve di Pila e di Cogne a sud, di Ayas e di Gressoney a levante, e quelli del G. S. Bernardo a nord, non meno suscettibili di ricevere tutti gl'impianti necessari alle competizioni delle varie specialità*».

Se si aggiunge alla lunga lista delle stazioni valdostane già in piena efficienza quella di Valtutor, a La Thuile, grandioso complesso sciistico che sarà inaugurato il 24 di questo mese, e la conca di Pila, che è oggetto di un piano di sviluppo turistico ammontante a più di 10 miliardi di lire, si può dire senza falsa modestia che la Val d'Aosta possiede indubbiamente i requisiti necessari per figurare più che degnamente come sede della Olimpiadi fra otto anni.

«*Ed è inutile aggiungere* — ha detto ancora l'avv. Bionaz — *che dato lo slancio attuale degli organizzatori locali e le innumerevoli iniziative sorgenti ogni giorno e che si concretizzano materialmente in opere nuove di mese in mese, durante questi prossimi otto anni le attrezzature invernali della Regione saranno per la meno decuplicate*».

Per le Olimpiadi invernali avere la migliore neve, le più belle piste, le attrezzature più efficienti però non basta. Ad un quadro così grandioso, ci vuole una cornice adeguata.

«*Mi si permetterà di far notare che quanto a scenari stupendi, panorami ineguagliabili e a bellezze naturali* — ha risposto all'obbiezione l'avv. Bionaz —, *la Valle d'Aosta, circondata da una corona di una trentina di picchi superanti tutti i 4 mila metri, non è seconda a nessuno. Se vogliamo poi anche considerare il lato culturale, rammenteremo che la città di Aosta, chiamata giustamente la Roma delle Alpi, con i suoi monumenti romani, le sue torri medioevali, le sue chiese antiche e suoi palazzi e le sue caratteristiche architettoniche può offrire, tra uno campionato e l'altro, uno svago di qualità artistica e intellettuale agli innumerevoli ospiti*».

Italo Vaglienti

Il Kenia per protesta non andrà in Messico

NAIROBI, martedì sera.

Il governo del Kenia ha annunciato oggi che boicotterà le Olimpiadi di Città di Messico a seguito della riammissione ai giochi del Sud Africa. La decisione, è stato precisato, è irrevocabile.

La Juventus elimina il Partizan a Viareggio

Viareggio, martedì sera.

Bologna, Milan e Roma sono state eliminate nel Torneo di Viareggio dopo le partite di ieri. La Juventus, invece, ha passato il turno, pur se al termine della serie dei calci di rigore, togliendo dalla competizione il Partizan. Il risultato finale, a favore dei bianconeri è stato di 3 a 0; da notare che Pandolfi ha realizzato tre dei calci di rigore concessi ai juventini, mentre il Partizan ne ha sprecati altrettanti, con tiri fuori porta, e tre sono stati parati da Piloni.

Nelle altre partite si sono registrati questi risultati: Vojvodina - Milan 7-5 (i rossoneri sono stati eliminati per il quoziente reti); Eintracht - Bologna 8-5; Burevestnik - Roma 5-1.

Il programma delle gare odierne è il seguente: a Viareggio, Sampdoria - Dukla (and. 0-1); a La Spezia, Stade [illegible] - Inter (0-1); a Lucca, Napoli - Benfica (2-0); a Montecatini, Steaua - Fiorentina (0-2).

Anche Cuneo in lizza?

Dal nostro corrispondente

CUNEO, martedì sera.

Cuneo forse avanzerà la propria candidatura per la XI Olimpiade invernale che avrà luogo nel 1976 e che, secondo le previsioni, dovrebbe svolgersi in Piemonte. La proposta di effettuare nella nostra provincia la più grande manifestazione sportiva invernale è del consigliere provinciale socialista Alberto Cipellini, il quale stamane, a nome del proprio gruppo, ha chiesto al presidente dell'Amministrazione provinciale, dott. Giovanni Falco, di convocare i dirigenti degli enti interessati per giungere ad una richiesta ufficiale agli organi competenti.

Tenendo conto dell'innevamento, degli impianti, delle disponibilità ricettive (1700 letti solo negli alberghi di Limone) il Cuneese, si sostiene, ha le carte in regola per presentare la sua candidatura.

La notizia, trapelata in un baleno in città, ha suscitato ovviamente vivo interesse e consensi in tutti gli ambienti. Il presidente della Provincia, dott. Falco, ha assicurato che convocherà sollecitamente la riunione richiesta, alla quale dovrebbero anche partecipare l'Ente provinciale per il turismo, la Camera di commercio, i sindaci di Cuneo, Limone e delle altre località alpine, nonché i rappresentanti della Fisi e dei vari Sci Clubs della zona.

g. d. m.

De Paolis agli esami da sergente maggiore

CASERTA, martedì sera.

Il sergente Luciano De Paolis, olimpionico di Grenoble nel bob a due ed a quattro, è giunto ieri a Caserta. Oggi e domani nella scuola specialisti dell'Aeronautica militare il compagno di Eugenio Monti sosterrà gli esami per la promozione a sergente maggiore.

ULTIME NOTIZIE

Le quotazioni nelle Borse

Notevole ripresa e chiusura sui massimi

(Segue dalla 1ª pagina)

Il rialzo di questo titolo suscita un immediato riflesso di fermezza per gli altri Assicurativi: Assicurazioni Generali e Toro risultano infatti fra i titoli più in vista durante la riunione. Esaurita una fase di resistenza nella prima parte del «durante», il mercato riceve per gradi un maggiore impulso di compere nel finale e conclude sui massimi.

I vantaggi dalla seduta di ieri sono sensibili, mediamente superiori all'1 per cento con punte di progresso più marcate per gli Assicurativi, le Nebiolo, le due Olivetti, Saffa, Mediobanca e Bastogi; notevole la ripresa delle Viscosa e in buona luce nelle ultime battute anche Fiat e Montedison.

Titoli di Stato invariati, migliori le obbligazioni.

Dopoborsa ancora sostenuto in sede di adeguamento alle più elevate chiusure di Milano nel frattempo affluite.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchio 6600-6800; sterlina oro nuovo 6330-6430; marengo svizzero 7100-7300; sterlina carta 1500-1520; dollaro carta Usa 624-627; franco svizz. 143,75-144,75; franco francese 126-128; oro fino 712-722; argento 41-44.

A MILANO — Seduta positiva, oggi, in borsa, con generale ripresa del corsi azionari. I modesti spunti di risveglio manifestati ieri dal mercato all'inizio del nuovo ciclo operativo, hanno avuto stamane un sensibile sviluppo. Già in apertura discreti interventi di denaro spostavano i valori guida su livelli nettamente migliori; poi la corrente degli acquisti si allargava su tutta la quota, rafforzata anche da riacquisti e ricoperture.

Dopo una leggera fase di calma nel «durante», il denaro interveniva in forma più massiccia al listino, spostando la maggior parte dei titoli azionari sui livelli massimi della giornata, con migliorie di rilievo.

In pratica buona parte delle flessioni accusate nella precedente ottava è stata annullata dalla ripresa odierna. Ben tenuto il reddito fisso, con ristretto oscillazioni.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 100.350-100.280-100.390; Fiat 2680-2688-2694; Montedison 1137-1140; Viscosa 3270-3283-3323; Anic 1419-1444,50; Olivetti priv. 3356-3376.

Il dopoborsa è leggermente più calmo: Generali 101.300-101.300; Viscosa 3315-3320; Fiat 2600-2602; Montedison 1139-1141.

Ecco le quotazioni odierne elencate in ordine alfabetico:

Acdes 2680; Amiala 7480; Anic 1440,50; Assicuratrice 60.880; Bastogi 2012; Beni Stabili 3572; Binda 31.000; Burgo 14.800; Carlo Erba ord. 10.895; Carlo Erba pr. 7050; Cantoni 13.150; Cascami 5700; Cementir 4275; Chatillon 3740; Ciga 3350; Comp. Toro ord. 10.250; Comp. Toro priv. 6642; Cond. Acqua 685; Cucirini 4270.

Dalmine 1205; E. Marelli 655; Eridania 2812; Eternit 3403; Falck or. 3683; Falck pr. 3675.

Fiat or. 2694; Fiat pr. 2188; Finmare 341; Finsider 603; Fisac 402; Fond. Incendio 10.000; Gavardo 1730; Generali 101.390; Gim 3928; Imm. Roma 873; Iniz. Ind. Comm. 2730; Invest 2050.

Italcementi 17.820; Italgas 1182; Italsider 880; La Centrale 6730; Lanerossi 3303; L'Ausiliare 2370; Lepetit ordin. 4900; Lepetit priv. 5240; Linificio 377; Liquigas 184; Magneti M. 1200; Manif. Tosi 2690; Marzotto 1840; Mediobanca 71.150; Metalli 3300; Mira Lanza 37.450; Mittel 8330; Mondadori priv. 3485; Montedison 1140; Monteponi 368,50.

Motta 7018; Nebiolo 665; Nord Milano 4270; Olcese 240; Olivetti or. 3410; Olivetti pr. 3378; Pibigas 87,50; Pirelli e C. 4276; Pirelli SpA 3880; Pozzi or. 148; Pozzi pr. 275; Ras 30.800; Rinascente or. 351,75; Rinascente pr. 260,75; Risanamento 6207; Romana Zuc. or. 148; Romana Zuc. pr. 402; Rossari 9000; Rotondi 23.000.

Rumianca 1407; Saffa 4900; Sai 25.888; S. E. Sardi 4283; Sges 1851; Siele 3405; Silos 3030; Sip 2780; Sme 2364; Siampati 3370; Stet 2907; Sviluppo 1943; Tecnomasio 1264; Terni 273,75; Trafilerie 675; Un. Manifat. 20.480; Viscosa or. 3323; Viscosa pr. 2393; Westinghouse 831.

Sterlina oro vecchio 6300-6750; sterlina oro nuovo 6350-6450; marengo 7050-7350; sterlina unitaria 1500-1510; dollaro carta 622-623; franco svizzero 143-144; franco francese 126,50-128; oro fino 710-722; argento 39-43.

A GENOVA — Il mercato azionario ha registrato nell'odierna seduta un aumento dell'1 per cento circa su quasi tutte le voci al listino, mentre gli scambi sono stati molto vivaci e consistenti. Il comparto del reddito fisso continua ad essere stazionario e poco trattato.

Alcuni prezzi: Centrale 6715; Generali 100.675; Ras 30.725; Meridionali 1988; Nai 7640; Viscosa ordinarie 3203; Viscosa privileg. 2400; Finsider 600; Italsider 880; Fiat ordin. 2697; Fiat priv. 2190; Sip 2780; Montedison 1140,75.

A FIRENZE — Mercato migliore in tutti i settori, con particolare riferimento alle Fondiaria Incendio e alla Viscosa.

Alcuni prezzi: Bastogi 2010; Centrale 6710; Fondiaria Incendio 10.025; Fondiaria Vita 20.000; Viscosa ordin. 3288; Montedison 1141; Magona 1680; Fiat 2698; Immobiliare 371.

A TORINO

Titolo	19	20
VALORI DI STATO		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIG. CONVERTIBILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
AZIONI — ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
MINER. ED ESTRATT.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
FINANZ. ED ASSIC.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

La lunga battaglia di Hue

Un «marine» americano, appostato dietro una feritoia delle antiche mura, osserva l'esplosione di una bomba d'aviazione sulle posizioni comuniste (Telefoto «U. P.»)

Decise in una riunione di ministri

Le offerte dello Stato per le pensioni Inps

Aumento del 10 per cento dei minimi, e progressiva (ma lenta) rivalutazione fino a raggiungere l'80 per cento degli stipendi - Domani in discussione con i sindacati

Servizio particolare a Stampa Sera

Roma, martedì sera.

Da una riunione interministeriale sono attese, in giornata, decisioni per la rivalutazione delle pensioni dell'Inps e di guerra. Domani queste decisioni saranno discusse con i sindacati e un giorno o due dopo verranno ratificate dal Consiglio dei ministri. Si tratta di un provvedimento che riguarda nove milioni di persone. Otto milioni sono i pensionati dell'Inps. Circa la metà di essi fruiscono dei minimi di pensione: 15.600 lire mensili per coloro che hanno meno di 65 anni, 19.200 lire per coloro che abbiano superato i 65 anni. In media, considerate anche le categorie più fortunate, le pensioni dell'Inps sono di 22 mila lire al mese.

Al termine della riunione odierna il governo dovrebbe proporre un aumento immediato del 10 per cento e una più sostanziale ma più lenta rivalutazione (verrebbe attuata in parecchi anni) che porterebbe le pensioni ad un ammontare pari all'80 per cento degli stipendi. I sindacati chiedono, invece, un aumento immediato del 15 per cento e tempi relativamente brevi per l'agganciamento delle pensioni agli stipendi (dovrebbe avvenire entro il 1975).

Con un aumento del dieci per cento i minimi di pensione salirebbero, rispettivamente, a 17.190 (per coloro che hanno meno di 65 anni) e a 21.100 per gli altri, mentre la media diventerebbe di 24.000 lire. Se invece venissero accettate le richieste dei sindacati e si decidesse un miglioramento del quindici per cento, i minimi salirebbero a 17.900 lire e a 22 mila lire, mentre la media diventerebbe di 25.300 lire. Ma l'accoglimento delle richieste dei sindacati non sembra molto probabile, dati i deficit di cui già soffre l'Inps. Nel 1966 il bilancio dell'Inps si è chiuso con un disavanzo di 376 miliardi. E più o meno lo stesso dovrebbe essere il disavanzo (ancora non esattamente calcolato) del '67.

*** Da oggi la proposta di legge Giuliana Nenni-Fenoaltea (per la riduzione della campagna elettorale da 70 a 50 giorni) è all'esame del Senato. Delle prospettive della stessa legge si occupano, in un colloquio previsto per questa sera, i presidenti della Camera e del Senato. Si tratta, almeno finora, di prospettive non molto favorevoli. Ieri i comunisti hanno espresso un sostanziale rifiuto nei confronti della possibilità di una riduzione della campagna elettorale. Dai liberali, in occasione della conferenza nazionale del loro partito, è venuto, domenica scorsa, un secco rifiuto.

I repubblicani sono perplessi. Fanno intendere che, per salvare una parte di quelle leggi di cui nella situazione attuale è incerta l'approvazione, piuttosto che ridurre il periodo della campagna elettorale è molto meglio accogliere la proposta La Malfa. La Malfa, come si ricorderà, ha suggerito di modificare il regolamento della Camera e del Senato in modo da evitare che i più importanti provvedimenti rimasti a metà del loro cammino legislativo (approvazione da parte di solo uno dei due rami del Parlamento) debbano ricominciare da capo il loro iter nella legislatura successiva.

Qualche incertezza, infine, c'è anche tra i socialisti, nonostante che la maggioranza del psi-psdi sia favorevole alla proposta Nenni-Fenoaltea.

*** Seconda giornata di colloqui tra Fanfani e Bascev (il ministro degli Esteri bulgaro). Anche oggi, come ieri, si discutono i problemi internazionali. I rapporti bilaterali tra i due Paesi verranno esaminati domani. Domani sarà firmato anche un accordo consolare.

L'interscambio fra Italia e Bulgaria è in fase di notevole sviluppo. Dai 29 miliardi raggiunti complessivamente nel '64 si è arrivati a 53 miliardi solo nei primi nove mesi del '67.

Ieri Bascev ha formalmente invitato Fanfani a compiere una visita ufficiale in Bulgaria.

Mario Pinzauti

Forse nel Vietnam matura una nuova offensiva

Ora Saigon è quasi calma e Khe Sanh di nuovo minacciata

Nella capitale l'attività militare ridotta ad isolati scontri di pattuglie - Il martellamento aereo dei «B-52» avrebbe finora ritardato il previsto attacco dei vietcong sul fronte settentrionale - A Hue i «marines» procedono molto lentamente in un'aspra battaglia casa per casa verso la cittadella

Nostro servizio particolare

Saigon, martedì sera.

Da ventiquattr'ore la capitale del Vietnam gode di una relativa calma, tanto più insperata dopo i nutriti tiri con i mortai e i lanciarazzi effettuati sabato scorso dai guerriglieri contro obiettivi militari, il che fece supporre che essi stessero iniziando una nuova offensiva. Soprattutto la notte scorsa è stata calma: i reparti che presidiano l'aeroporto di Than Son Nhut, violentemente attaccato e danneggiato sabato e domenica mattina dai guerriglieri, non sono stati disturbati. Scontri di pattuglie si sono verificati nei dintorni della città.

Anche questa improvvisa calma sconcerta i comandi alleati. Non si esclude che i guerriglieri stiano raccogliendo le forze per compiere una nuova pressione offensiva, e ci si chiede su quale punto dello scacchiere si abbatterà il nuovo attacco. Gli esperti militari continuano a guardare con apprensione al caposaldo di Khe Sanh, nell'estremo nord-ovest del paese, immediatamente a sud della linea smilitarizzata e in prossimità al confine laotiano, dove da quindici giorni si attende un attacco generale da parte dei nord-vietnamiti e dei partigiani.

Si ritiene che tale attacco sia stato finora impedito dai bombardamenti a tappeto dei «B 52» dell'aviazione strategica, che avrebbero scardinato il dispositivo nemico forte di ben ventimila uomini. I comunisti riescono tuttavia a far sentire la loro presenza fin sotto il perimetro difensivo della base, che anche ieri hanno colpito con 70 proiettili di artiglieria. Essi hanno probabilmente in dotazione un buon numero di lanciarazzi da 122 mm — di fabbricazione, naturalmente, sovietica — con i quali possono recare offesa da una certa distanza, senza mettere a repentaglio, cioè, la vita degli addetti ai pezzi, come accade con le più modeste armi di accompagnamento.

Altri due settori dove il combattimento è vivo, disperato, sono Hue (ormai da 20 giorni) e Phan Thiet, la cittadina parzialmente conquistata sabato dai guerriglieri. A Hue, nonostante le ottimistiche notizie di qualche giorno fa, i marines non compiono che modesti, aleatori progressi. I resti di un reggimento nord-vietnamita sarebbero ancora in grado di conservare il dominio della cittadella, sebbene da alcuni giorni gli americani li martellino anche con incursioni aeree e con i tiri della Settima Flotta.

Quanto a Phan Thiet, la situazione stamane era immutata, nonostante i tentativi degli alleati di scacciare i guerriglieri dalle zone occupate. Anche su questa città sparano le artiglierie della marina americana.

Nel Delta del Mekong i guerriglieri hanno bombardato l'aeroporto di Tra Vinh.

(Associated Press, United Press)

Vecchia di 78 anni bruciata in Messico da alcuni parenti

CITTA' DI MESSICO, martedì sera.

Una vecchia di 78 anni, dopo essere stata legata ad un albero, è stata data alle fiamme. Una nipote l'ha strappata dal rogo, ma la vecchia è morta ugualmente due ore dopo per le gravissime ustioni riportate.

La polizia ritiene che siano stati alcuni parenti a bruciare la vecchia, che non aveva pensato a loro nel testamento.

A quattro anni dalla sciagura

Imminente per il Vajont la sentenza istruttoria

Belluno, martedì sera.

(f. r.) Si dà per certo che domani mattina il contenuto della sentenza istruttoria sulla sciagura del Vajont, redatta dal giudice Mario Fabbri, sarà reso noto alle parti in causa.

La requisitoria del Procuratore della Repubblica dott. Arcangelo Mandarino era stata consegnata al giudice il 22 novembre scorso. In essa si chiedeva di dichiarare la improcedibilità della azione penale contro i due imputati deceduti (l'ing. Luigi Greco e il prof. Francesco Penta) e di rinviare a giudizio di fronte al tribunale di Belluno gli altri nove imputati, tutte persone molto note, ritenute responsabili di gravi incertezze e trascuratezze nell'adempimento dei propri compiti di controllo o di collaudo.

Viva è l'attesa della sentenza istruttoria anche da parte del Consiglio direttivo del Consorzio fra i sinistrati del Vajont, presieduto dall'avv. Scanferla, di Padova, e dagli altri superstiti i quali, anche se hanno accettato la transazione con l'Enel relativa al risarcimento dei danni subiti nella sciagura, non hanno rinunciato al desiderio che la giustizia indichi chiaramente quali sono state le responsabilità nella tremenda catastrofe nella quale perse la vita oltre duemila persone, e che i colpevoli siano perseguiti penalmente.

Colpito da malore uno dei protagonisti del processo del Sifar

Roma, martedì sera.

Il colonnello dei carabinieri Mario Filippi, che insieme al gen De Lorenzo ha querelato i giornalisti dell'*Espresso* è stato colpito ieri mattina da un lieve malessere.

L'ufficiale, già appartenente al Sifar ed attualmente comandante della guarnigione del Ministero della Difesa, è stato visitato da un sanitario militare che ne ha consigliato il ricovero all'ospedale del Celio per una serie di esami. Le condizioni del colonnello Filippi sono buone.

Si avvelena in collegio una quindicenne ad Aosta

Aosta, martedì sera.

(l. v.) Una ragazza di 15 anni, ospite della casa «Sacro Cuore», via S. Giocondo 8, Aosta, ha tentato stamane di avvelenarsi ingerendo una forte dose di un medicamento. Si tratta di Lina Cavagnet, di Cogne. Ricoverata urgentemente al nostro ospedale «Mauriziano», è stata posta fuori pericolo dai sanitari con una energica lavanda gastrica. La prognosi è di dieci giorni. Non si conoscono ancora i motivi del tentato suicidio. La Cavagnet avrebbe dichiarato peraltro all'agente di Pubblica Sicurezza di servizio all'ospedale di aver compiuto l'insano gesto «perché particolarmente depressa».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

LE INDAGINI SUL «DELITTO DELLA MULATTIERA»

Interrogati i familiari dell'operaio ucciso

A Settimo Vittone - Sempre più probabile l'ipotesi di una vendetta - La complessa personalità della vittima

DAL NOSTRO INVIATO

Settimo Vittone, mart. sera.

Una nuova pista nelle indagini per il «delitto della mulattiera» avvenuto due settimane fa a Settimo Vittone. Stamane per indagare sull'agguato in cui è stato ucciso l'operaio Roberto Canetto, di 35 anni, sono arrivati il tenente Formato ed il maresciallo Erbosetti del nucleo investigativo dei carabinieri di Torino, il capitano Alloro e il brigadiere Serra dei carabinieri di Ivrea.

Sembra che le indagini (dopo il rilascio del mercaro sospettato del delitto per vecchi rancori e rilasciato poi perché estraneo ai fatti) riprendano da capo. La pista seguita ora bada piuttosto alla tecnica con la quale è stato consumato il delitto.

L'assassino ha sparato con una doppietta cal. 12, stando acquattato dietro un muretto. L'omicidio, compiuto in una notte di luna piena, non può essere dovuto ad un equivoco (ipotesi improbabile anche per la taglia fisica della vittima, che pesava 120 chili). La linea di tiro era stata studiata in modo che lo sparatore non ha dovuto neppure prendere la mira. Quando la figura massiccia del Canetto si è stagliata nella curva della mulattiera Nomaglio-Montestrutto, l'assassino ha premuto soltanto il grilletto. Si sarebbe trattato cioè di una vera e propria imboscata. «Un modo di uccidere che — come ha detto uno degli inquirenti — non è di queste parti. Un delitto che riporta ad un altro ambiente».

I carabinieri nella tarda mattinata hanno compiuto un sopralluogo nella zona «al mulino» dove avvenne il delitto. Il maresciallo Eusebi della stazione di Settimo Vittone ha interrogato di nuovo a lungo i familiari della vittima. Si cerca soprattutto di mettere in chiaro la personalità della vittima. Il Canetto è dipinto come un giovane «senza nemici ma anche senza amici», piuttosto chiuso ed introverso. Forse questa sua scontrosità gli derivava da un complesso d'inferiorità dovuto ad un'operazione che l'aveva gravemente menomato. Questa sua situazione escluderebbe, secondo gli inquirenti, il movente della gelosia e indirizzerebbe sempre più le indagini verso l'ipotesi della vendetta.

Ma chi poteva odiare a tal punto il Canetto, un modesto operaio, e quale retroscena può nascondere la chiave del movente del delitto?

m. b.

I tre studenti di Roma sono ancora sulla cupola

ROMA, martedì sera.

I tre studenti di architettura che ieri pomeriggio sono saliti in cima alla cupola di Sant'Ivo della Sapienza, a Roma, non hanno ancora deciso di por termine alla loro pazzesca «protesta». Da quasi ventiquattro ore resistono nella precaria posizione a radiche di vento, al freddo ed alla fame. La polizia non può intervenire per timore che accada qualcosa di irreparabile.

I giovani sono in grave pericolo: il posto nel quale si sono appollaiati è angusto e basta un movimento falso perché precipitino da un'altezza di 30 metri.

Un noto commerciante di autoricambi

TORINO: dichiarato fallito per più di trecento milioni

Il provvedimento richiesto dalle banche ed emesso stamane nei confronti di due ditte, che avevano un unico responsabile - Il passivo aumenterà ancora

Accogliendo le istanze presentate da alcuni istituti di credito, stamane il Tribunale ha dichiarato il fallimento della ditta «Oreste Frassati Autoricambi» di Bruno Frassati e C., nonché della società A.u.r.o.r.a. (Aziende Unite Rappresentanze Officine Riparazioni Automezzi), nella persona dell'amministratore che è lo stesso Frassati, abitante in corso Peschiera 160. Giudice delegato è stato nominato il dottor Vendittelli Casoli e curatore il dr. Giorgio Ramenghi. L'udienza per la verifica dei crediti è stata fissata per il prossimo 17 aprile.

Da tempo le due ditte si trovavano in difficoltà e l'amministratore, che aveva un notevole giro di affari non soltanto in Piemonte, ma anche in Liguria, aveva contratto forti prestiti con le banche. Sulla «Autoricambi» grava un'ipoteca di 130 milioni. Quando gli istituti di credito si sono accorti che l'industriale non era più in grado di mantenere i propri impegni, si sono rivolti alla magistratura.

La Banca d'America e d'Italia vanta un credito di 50 milioni e 500 mila lire con l'«Autoricambi» e di circa 17 milioni nei confronti dell'A.u.r.o.r.a., la Banca Nazionale del Lavoro, 28 milioni con la prima e 30 milioni con la seconda; la Banca di Cavour, 6 milioni e mezzo con la prima e 11 milioni con la seconda.

Fino ad oggi il passivo delle due società ammonterebbe quindi a 313 milioni e 800 mila lire, ma altre tre banche hanno già annunciato di volersi inserire nel fallimento per l'importo di molti milioni. Per quanto riguarda le ipoteche, risultano fidejussori i soci Bruno e Piera Frassati, e la signora Clara Borgnino Frassati. Il curatore dovrà ora ricuperare tutte le attività, tra cui risulta la sede amministrativa di Rivalta.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Michele Guino

Addolorati lo annunciano il papà Luigi, la mamma Vidotto Anna, il fratello geom. Giuseppe con la moglie Carla Pogliano e figlia Bruna, la sorella Virginia col marito Mario Roccati e figlia Rosanna, zii, zie e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì ore 10 dall'abitazione di Montaldo Torinese.

— Montaldo, 19 febbraio 1968.

Impiegati dell'Unione Agricoltori, zona Savigliano, e dell'Ufficio Tecnico partecipano vivamente al dolore del geom. Giuseppe Guino per la dolorosa perdita del fratello MICHELE.

— Savigliano, 20 febbraio 1968.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ronaldo Allais

titolare Ristorante La Maiana

Lo annunciano: la moglie Giuseppina; la figlia Germana con il marito Delfino e il figlio Gianni; il figlio Franco con la moglie Bruna ed il piccolo Renzo; sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti, l'affezionata Felicina ed i Dipendenti. Il funerale avrà luogo mercoledì 21 c.m. alle ore 14 partendo dall'abitazione via Giaveno 7.

— Avigliana, 20 febbraio 1967.

Improvvisamente è mancato

Ettore Luparia

Angosciati lo annunciano: la moglie, le figlie Enrica e Ornella, parenti tutti. La cara Salma verrà benedetta al Nuovo Martini, indi proseguirà per Rosignano Monferrato alle ore 8 del 21.

— Torino, 19 febbraio 1968.

IL MERCATO

FRA LARGO ORBASSANO - CORSO DUCA DEGLI ABRUZZI

VIA PIGAFETTA 63 - CROCETTA

3 CAMERE - CUCINA - DOPPI SERVIZI L. **14.600.000**
3 CAMERE - CUCINOTTO - SERVIZI L. **10.950.000**
MUTUO - FACILITAZIONI PAGAMENTO - MINIMO CONTANTI

VIA BALTIMORA 49-51 (Stadio)
SPAZIOSISSIMI - ECCEZIONALITA' TECNICHE
3 camere - cucinotto - servizi - mq. 105
L. 5.600.000 + Mutuo
4 camere - cucinotto - biservizi - mq. 130
L. 8.500.000 + Mutuo

CORSO BERNARDINO TELESIO 36
POSIZIONE INCANTEVOLE, LEVANTE-PONENTE
Saloncino - 2 camere - cucina - biservizi
2-3 camere - cucinotto - servizi
PREZZI E CONDIZIONI FAVOREVOLI

VIA ASUNCION ANG. VIA P. PAOLI
(CORSO UNIONE SOVIETICA)
SPAZIOSI - RIFINITURE PREGIATE
3 camere - cucinotto - servizi
L. 6.250.000 + Mutuo

CORSO POTENZA ANG. CORSO TOSCANA
SU GRANDE PIAZZA, RIFINITURE BEN CURATE
2 camere - cucinotto - servizi
L. 5.500.000 meno Mutuo
3 camere - cucinotto - servizi
L. 7.950.000 meno Mutuo
CONTANTI MINIMO 30%

VIA VEGLIA 10 (Valentino Nuovo)
AFFARE!
2 CAMERE - CUCINOTTO - SERVIZI
L. 2.800.000 Mutuo 1.800.000
PAGAMENTI FACILITATI

CORSO VERCELLI 42-44
ALLOGGI PRONTI, MODERNISSIMI
OTTIMO REDDITO - CONDIZIONI SPECIALI
3 camere - cucinotto - servizi L. 8.100.000
4 camere - cucinotto - servizi L. 10.100.000
MENO MUTUO - RATEAZIONI 7 ANNI

LARGO RE UMBERTO 116
GRANDIOSITA', RIFINITURE LUSSO
Salone - 2-3 camere - cucina - servizi multipli
Mutuo - Pagamenti facilitati

SANTA RITA - VIA GORIZIA 106
OCCASIONE:
1 camera - cucina - servizi L. 5.500.000
3 camere - cucinotto - servizi L. 9.450.000
Forte Mutuo - Pagamenti dilazionati

VIA FRINCO 11 (Largo Orbassano)
BELLISSIMO ALLOGGIO - CONVENIENTE
2 camere - tinello - servizi
L. 6.300.000 - Dilazionato

VIA SILVIO PELLICO 26
ECCEZIONALE VENDITA
APPARTAMENTO NUOVO, SIGNORILISSIMO
Salone, 3 camere, cucina, biservizi - mq. 170
L. 14.050.000 più Mutuo

CORSO MASSIMO D'AZEGLIO 76
SUPERELEGANTE, GRANDIOSO, MQ. 310
Salone - 6 camere - cucina - tripli servizi
doppi ingressi - aria condizionata
L. 38.500.000
MUTUO - FACILITAZIONI

UNICA OCCASIONE!
VIA CAMANDONA 2
Interessante investimento a reddito
locale unico - nuovo - composto
4 garage - magazzino - 2 posti macchina
L. 9.500.000

VIA BOCCHERINI ANG. CORSO VERCELLI
Posizione eccezionale - dettagli interessanti
3 camere - cucinotto - servizi L. 8.150.000
SUFFICIENTE 30% - MUTUO - RATEAZIONI

MONCALIERI - VIA STUPINIGI 1
Prezzi specialissimi per Definizione vendite
3 camere - cucinotto - servizi
L. 5.950.000 meno Mutuo 4.500.000
4 camere - cucinotto - servizi
L. 7.800.000 meno Mutuo 5.000.000
Pagamenti eccezionali ● ANTICIPANDO IL 10% sarete subito proprietari con atto notarile

Questa rubrica, destinata a presentare con particolare risalto avvisi per acquisti e vendite di case, negozi e terreni, appare ogni settimana ne « La Stampa » ed è ripetuta su « Stampa Sera ». Ogni avviso a spazio costa L. 1000 il millimetro, gli altri L. 600 per parola (tariffe comprensive dei due giornali), oltre il 3% per i.g.e. e tassa pubblicità. Coloro che intendono valersi del nostro servizio « cassette » possono aggiungere al testo la dicitura: « Scrivere Pubblicità Stampa n. .... Torino », computata per 5 parole. Il nolo della cassetta è di L. 300 per decade.

ECCEZIONALE: CORSO SIRACUSA 110 — Ultimi alloggi con vista su parco: salone, 2 camere, tinello, cucinotto, biservizi L. 12.000.000. Suffic. 4.000.000 rimanenza mutuo + dilazioni.
CORSO SEBASTOPOLI ANGOLO VIA CASTELGOMBERTO — Saloncino, camera, tinello, cucinotto L. 8.400.000 - Saloncino, 2 camere, tinello, cucinotto L. 11.200.000. Suffic. 30% contanti.
VIA FILADELFIA 237/3 — Ultimi alloggi a prezzi veramente eccezionali - 2 camere, tinello, cucinotto L. 7.600.000, 4 camere, cucinotto L. 10.500.000 - Minimo contanti 30%.
VIA BARBERA FRONTE FIAT MIRAFIORI SUD — Signorili con ampie aree verdi condominiali, alloggi spaziosissimi ben rifiniti, ogni dimensione, semplici doppi servizi da L. 2.800.000 per camera, compreso Mutuo 75%.
PIAZZA BENGASI — Basso fabbricato fronte via con alloggio custode uffici totale 800 mq. adatto magazzino, laboratorio, garage.

ALLOGGIO IN GRESSONEY
Posizione incantevole, soleggiatissimo; due camere, ampio soggiorno, cucina, doppi servizi, terrazzini, riscaldamento ... Vende: 17.000.000, trattabili.
fasano M. Cristina, 129 tel. 694180/694670

MERCATO MOBILIARE

AZIENDA PRODUZIONE ACCESSORI
Serramenti e mobili in legno. Specializzata cerniere invisibili tipo « ANUBA ». Giro affari annuo: 22.000.000. Cede 50% partecipazione: 15.000.000 dilazionando.
fasano M. Cristina, 129 tel. 694180/694670

VALLE D'AOSTA
ALBERGO RISTORANTE in Gressoney, aperto tutto l'anno, forte utile dimostrabile, Scissione società, vende convenientemente con immobile 32 camere.
fasano M. Cristina, 129 - tel. 694180/694670

CASE PREFABBRICATE
Falegnameria specializzata nel settore, macchinari moderni, possibilità forte sviluppo, alto reddito. Causa salute, cede: 15.000.000.
fasano M. Cristina, 129 - tel. 694180/694670

PROFUMERIA BIGIOTTERIA
Tipo « boutique », zona centrale-commerciale, arredata in stile, salotto salottiera, primarie concessioni, incasso giornaliero garantito 80.000. Cede: 13.000.000.
fasano M. Cristina, 129 tel. 694180/694670

DROGHERIA IN ALBA
Avviatissima in posizione centrale-commerciale, alloggio annesso, adatta persona capace, reddito elevato. Cede 3.000.000 trattabili.
fasano M. Cristina, 129 - tel. 694180/694670

antonietta destefanis

CORSO SICCARDI 11 - TORINO
TELEFONI 540.405 - 542.808

CENTRO RESIDENZIALE SAN GIACOMO stupenda posizione panoramica costruendo palazzine signorilissimi appartamenti con giardini privati: superficie mq 260 e 300, grandi terrazzi, grande salone, quattro camere con spogliatoio e disimpegni, tre bagni padronali, office, cucina, camera e bagno servizio, rifiniture particolarmente accurate, porte e serramenti Ditta COLLI, campo sportivo con campi tennis e bocce, grande area verde condominiale con alberi alto fusto.

VILLE signorilissime in Valsalice, con giardino recintato, grande salone, pranzo, studio, cucina, office, camera e bagno servizio, zona notte: quattro camere con spogliatoio e bagni, terrazzini, grande seminterrato per sala giochi, autorimessa e servizi. Impianto riscaldamento e portineria comune a tutto il Centro. Forte mutuo, abitabili fine 1968.

STRADA TADINI Valsalice, in signorilissima palazzina quattro appartamenti, abitabili subito, formati da salone, due camere con grande disimpegno e due bagni padronali; camera e bagno servizio, grande cucina, giardino privato pianeggiante, posti macchina 36.000.000, compreso mutuo.

CAVORETTO posizione panoramica, signorilissima palazzina quattro appartamenti formati da salone con grande terrazzo, due o tre camere, cucina, doppi servizi, altri con salone, tre camere, doppi bagni; camera e bagno servizio, cucina, giardini, boxes, sala giochi abitabili agosto 1968.

SAN VITO signorilissime grandi ville, salone mq. 60, office, cucina, quattro camere, tripli bagni, grande boudoir; zona ospiti: saloncino, camera e bagno e grandi terrazzi, lavanderia, stireria, camera e bagno servizio, autorimessa multipla, giardino privato 83 milioni, compreso forte mutuo.

CORSO GALILEO FERRARIS lussuoso condominio due appartamenti piano sesto formato da: grande salone, quattro camere, cucina, tripli bagni, grande terrazzo, box per due vetture 46.000.000, compreso forte mutuo. ALTRO: piano 1° mq. 200 grande salone, tre camere, con due bagni, spogliatoi, camera e bagno servizio, cucina, ingressi, 37.000.000, compreso forte mutuo.

VAL S. MARTINO in signorilissima palazzina abitabili subito appartamento grande salone, tre camere, cucina, grandi terrazzi, box; altri: soggiorno, due camere, cucina, bagno, terrazzi, giardino condominiale, comodità autobus di linea, forte mutuo.

PINO TORINESE lussuosi appartamenti: salone tre-quattro camere, disimpegni, bagni padronali, cucina, camera e bagno servizio, terrazzi, doppi ingressi, grande giardino condominiale, impianto gas centralizzato, 34.400.000 compreso forte mutuo.

CASTELLO DEL '700 in stupenda zona collinare completamente rinnovato formato da quindici camere, bagni, servizi, grande viale alberato, parco con alberi ultrasecolari; cascina e casa per custodi in perfette condizioni, terreno mq. 45.000, circa completamente recintato.

PIAZZA ADRIANO signorilissimo appartamento con terrazzi panoramici grande salone, a pranzo, tre camere, due bagni padronali con disimpegni, due camere servizio con bagno, cucina, office, ingressi e grande piano mansardato non collegabile formato da cinque camere 46.000.000, volendo mutuo.

ZONA PIAZZA CASTELLO in signorile costruzione 1958 appartamento con grandissimo salone, tre camere, doppi bagni, tinello, cucina, terrazzo, doppi ingressi, 26.000.000 compreso mutuo.

CORSO MASSIMO D'AZEGLIO lussuoso appartamento con grandi terrazzi e vista collinare, salone, due grandi camere con disimpegno e doppi bagni, camera e bagno servizio, office, cucina, ingressi, ascensori, giardino condominiale, 38.000.000, compreso forte mutuo.

VIA FILADELFIA 158 due appartamenti in nuova costruzione: saloncino, due camere, tinello, cucinetta, ampio ingresso, bagno, ripostiglio, terrazzini 12.700.000-13.200.000 compreso forte mutuo.

CORSO LECCE 72 continua con successo la vendita di alloggi formati da: tre grandi camere, cucina, ingresso, bagno 7.000.000 e due grandi camere, cucina, ingresso, bagno, 5.900.000, termo centrale, ascensore, esposizione levante-ponente, volendo mutuo e facilitazioni pagamento.

LUGANO
(SVIZZERA)
In POSIZIONE CENTRALE vendesi direttamente dal proprietari ca.
4000 mq. terreno
Si adatta a qualsiasi destinazione. Per richieste di informazioni e piani rivolgersi a cifra 7025 Lu « ASSA » 6901 Lugano.

Furbatto Immobili
P.zza Lagrange 1, tel. 544.566

C. RE UMBERTO, 50 TEL. 502.514 - 502.542 — **Immobiliare** — **COMPRA-VENDITA IMMOBILI-ESERCIZI**

ALLOGGIO
CHIVASSO, VIA MOMO 11, 2 camere, tinello, cucinotta, servizi, costruzione 1964 vendesi 1.800.000 + mutuo + dilazioni.

ALBERGO
MONDOVI', centrale, forte incasso annuo, attrezzatura moderna, 45.000 presenze cedesi convenientemente.

AZIENDA
FORNITRICE industrie nazionale stampaggio lamiere, giro d'affari annuo 70.000.000 cedesi causa salute. Gradite permute immobiliari.

AZIENDA
In PIEMONTE: ciclomotori, motocicliche, ferramenta, bulloneria, forte incasso annuo, cedesi convenientemente.

ACCONCIATURE
VIA S. SECONDO, modernissimo, 6 posti lavoro, urge cedere causa trasferimento.

AUTORIMESSA
SANTA RITA. Capienza 140 auto, media 5500, piano unico. Officina, lavaggio cedesi 3.000.000 anticipati.

CAFFE' - DROGHERIA
ZONA LESNA, via commercialissima 50.000 giornaliere cedesi causa salute.

DISTRIBUTORE BENZINA
ZONA PINEROLESE, su strada provinciale attrezzata officina riparazioni, lavaggio, licenza autorimessa, cedesi.

LAVASECCO
CORSO FRANCIA, clientela signorile, 500.000 mensili. Macchinari nuovi, cedesi dilazionando.

LIBRERIA
CUNEO. Centralissima, attività ventennale, forte reddito, cedesi anticipando 10.000.000.

PASTICCERIA
ZONA VANCHIGLIA, con moderno laboratorio, attività ventennale cedesi 4.000.000.

PASTIFICIO
ZONA CORSO DANTE 40.000 giornaliere, clientela signorile, cedesi causa ritiro commercio.

PENSIONE
CENTRALISSIMA, clientela fissa cedesi causa trasferimento 3.800.000.

SALUMERIA
GASTRONOMIA, tutte licenze, Valle Po, 35.000 media giornaliera, attrezzatura funzionale, cedesi anticipando.

TESSUTI
NEGOZIO 2 vetrine, 40 anni attività, zona Borgo Po, cedesi per anzianità 2.000.000.

ITALIA « 61 »
Fronte M.I.T., locali uso uffici-rappresentanze-deposito, 4 vani di circa 130 mq comunicanti seminterrato luminosissimo di 200 mq. Affittasi 180.000 mensili.
fasano M. Cristina, 129 - tel. 694180/694670

TERRENO ZONA PELLERINA
3.300 mq con esistente costruzione ad un piano, composta di 4 camere, garage, cantina e servizi. Vende: 25.000.000.
fasano M. Cristina, 129 - tel. 694180/694670

A Courmayeur (Verrand)
LE QUATTRO GROLLE
Appartamenti in ville di gran classe nell'incantevole scenario del Monte Bianco.
In vendita appartamenti da uno a sei locali - parco alberato e parco giochi - soggiorni con caminetto - cucine completamente arredate - appartamenti campione visibili anche nei giorni festivi mutuo 50% e altre facilitazioni
GATES S.p.A.
Courmayeur - Via Roma 102 - tel. 8.25.94
Milano - Via Filippo Corridoni 3 - tel. 70.91.88
Genova - Via XX Settembre 33 - tel. 59.09.78

promozione vendite immobiliari
gabetti S.p.A.
Torino via XX settembre 12, telef. 578044 (5 linee)
Milano piazza Diaz 7
Roma via A. Regolo 12/d

MINIMO COSTO

CONVENIENTISSIMO
CORSO SEBASTOPOLI ang. VIA CADORNA 15 silenziosissimo 7° piano, appartamento 2 camere grandi - cucina indipendente - bagno - ingresso. 1.750.000 Mutuo 3.550.000

VICINISSIMO CORSO REGINA
strada del Fortino 28 bis, appartamento quattro camere - entrata - bagno - ripostiglio.
2.800.000 Mutuo 5.900.000

PICCOLO APPART. PRECOLLINARE
situato in palazzina con grande parco. Originale disposizione - sala giochi - camera letto - cucina ingresso - servizio - giardino privato.
900.000 Mutuo 2.300.000

VIA CIBRARIO 10
ARISTOCRATICO PALAZZO
TERMOSIFONE - PORTINERIA - ASCENSORI
4 camere - cucinotta - doppi servizi - studiolo
3.200.000 Mutuo 7.600.000
7 camere - salone - doppi servizi - terrazzo
5.800.000 Mutuo 13.030.000

SANTA RITA
VIA RAGUSA 15
In palazzo lussuoso con ampio giardino
4 camere - cucinotta - ingresso - bagno tre ripostigli - due terrazzi
3.100.000 Mutuo 7.300.000

CORSO GIULIO CESARE 225

RESIDENZA GIOIELLO
APPARTAMENTI LUSSUOSISSIMI
SOLTANTO 30% CONTANTI
PREZZI CONVENIENTI
2 CAMERE - CUCINOTTA - BAGNO - INGRESSO - RIPOSTIGLIO
1.900.000 MUTUO 4.700.000
3 CAMERE - CUCINOTTA - BAGNO - INGRESSO - RIPOSTIGLIO
2.950.000 MUTUO 6.950.000
6 CAMERE - CUCINOTTA - BISERVIZI - BIINGRESSI - RIPOST.
5.300.000 MUTUO 13.300.000
NEI PREZZI SONO COMPRESE LE PARTI CONDOMINIALI GIARDINO E ALLOGGIO CUSTODE. INOLTRE OGNI APPARTAMENTO VERRA CONSEGNATO DECORATO E TAPPEZZATO.

CON LIRE CONTANTI
1.400.000
UNA CASA SUBITO VOSTRA
Via Taricco 5
APPARTAMENTI
MODERNI - AMPI - SIGNORILI
3 CAMERE - CUCINOTTA - INGRESSO
BAGNO - RIPOSTIGLIO - TERRAZZI
1.400.000 MUTUO 3.900.000

VIA GENOVA 116
RESIDENZA GRAN LUSSO
CON GIARDINO - FRONTE COLLINA
appartamenti convenientissimi
Saloncino - 2 camere letto - cucina ripostiglio - ingresso con terrazzo bagno, doccia - lavanderia
Saloncino - 3 camere letto - cucina ripostiglio - ingresso con terrazzo bagno, doccia - lavanderia
10% CONTANTI

4 VANI AL PREZZO DI 3
UNA RARITA ASSOLUTA
CORSO SEBASTOPOLI
ANG. CORSO SIRACUSA
APPARTAMENTI
NUOVI - LUMINOSISSIMI
4 Camere - cucinotta - bagno grande ingresso - tre balconi
2.200.000 Mutuo 6.700.000

Al limite del costo costruzione
NUOVISSIMA RESIDENZA
corso TRAIANO
VIA DUINO 102
APPARTAMENTI SIGNORILI A PREZZI INDISCUTIBILMENTE BASSI
3 camere grandissime - cucinotta di notevoli dimensioni - bagno - enorme ingresso - ripostiglio
2.300.000 Mutuo 5.350.000
4 camere grandissime esposte in piena luce ed ognuna con balcone - sala bagno - ripostiglio - ampio ingresso
2.900.000 Mutuo 6.250.000

prezzi incredibili

SUPERCONVENIENZA
Sul moderno, nuovo, panoramicissimo corso Lombardia 156. Appartamento al minor costo possibile: 3 camere - cucinotta - entrata - bagno - ripostiglio. Lussuoso 5 piano.
1.900.000 Mutuo 4.700.000

PREZZI MINIMI IN CENTRO
Via Madama Cristina 58 angolo via Valperga Caluso, in pieno San Salvario. A prezzi incredibilmente bassi, simpaticissimi appartamenti 2 camere - cucinotta - ingresso - servizi.
800.000 Mutuo 2.300.000
5 camere - cucina - ingresso - bagno
1.800.000 Mutuo 4.300.000 APPROFITTATENE!

CROCETTA
Un bell'appartamento in via Cassini 48, quattro camere - ingresso - bagno - ripostiglio - dispensa.
2.950.000 Mutuo 7.000.000

RARITA IN CORSO SVIZZERA
Uno dei pochi appartamenti ancora reperibili nella zona. A prezzo assolutamente economico. 3 camere - entrata - bagno e altro servizio - due ampi balconi
1.600.000 Mutuo 4.200.000
Interpellateci, Vi accompagneremo in c. Svizzera 67

ECCEZIONALE
per prezzo, posizione e qualità. Singola occasione. Appartamento VIA SPANO 16 (Campo Torino): salone - 3 camere - cucinotta - entrata - sala bagno - ampissimi terrazzi.
3.300.000 Mutuo 8.900.000

IMMOBILIARE